Sabato 28 Maggio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 126

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5

Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 93.75 Trimestre „ 54.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-65) e Succursali

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.60%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

La Sagra di Sant'Agnese

Gemona, cui sta tanto a cuore la sua Chiesuola di S. Agnese posta sulla sella di una delle più amene colline, celebrò pure in quest'anno la tradizionale sagra, alla quale accorse molta gente anche da lontani paesi.

Il Consorzio dei Cappellani del nostro Duomo, geloso custode di quella sua chiesina secolare, aveva tutto ben disposto per la buona riuscita della festa religiosa. Alle nove del mattino vi giunsero in corteo quattrocento giovanetti dell'Oratorio degli Stimatini, gudiati dai loro dirigenti, i Padri Benaglia e Valentinelli. Rivolse loro calde parole di circostanza il prof. sac. Luigi Venturini, che celebrò pure la Messa, rallegrata da inni religiosi cantati dai giovanetti. Dalla generosità di mons. Arciprete Sclisizzo i giovanetti ebbero poi tutti un'abbondante refezione al sacco.

Nel pomeriggio la vasta prateria brulicava di gente che consumava la tradizionale merenduola. Nessun incidente venne a turbare la bella sagra gemonese.

La Sagra delle Pentecoste

I Comitato pro festeggiamenti per le Pentecoste sta ultimando il lavoro di organizzazione o di preparazione per la grande sagra di Ospedaletto.

Si prevede fin d'ora che la festa riuscirà splendida anche per la certezza di un concorso numerosissimo di forestieri, richiamati specialmente dall'interessante gara delle motorette denominata «I Circuito di Ospedaletto» con il percorso già in precedenza pubblicato. Pur lasciando tutta la libertà di tempo per le funzioni religiose che in quel giorno si svolgeranno solenni nella chiesa di Santo Spirito, tutto il rimanente della giornata sarà allietato da numerosi trattenimenti che i forestieri potranno godere favoriti anche dalla incantevole posizione del paese.

Si pubblica per tanto il programma dei festeggiamenti con i principali trattenimenti.

Ore 5: Sveglia con la banda per le vie del paese e sparo di mortaretti — ore 13: Scelto concerto bandistico in piazza — ore 14: Inizio della gara per biciclette a motore percorso: Ospedaletto - Stazione di Gemona - Sottopassaggio di Piovega - Campo Taboga - Ospedaletto da ripetersi dieci volte per un complessivo di Km. 100 — ore 16: Distribuzione dei premi ai vincitori della gara — ore 16.30: Corse podistiche con ostacoli nell'interno del paese — ore 17.30: Corsa umoristica con carriole sullo stesso percorso — ore 18: Distribuzione dei premi ai vincitori delle due corse umoristica, e podistica — ore 18.30: Gioco delle pignatte — ore 20: Trattenimenti musicali con banda e cori.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Isabella Falomo, hanno versato:

Pro Cura Marina: famiglia G.mo Falomo l. 100 — Della Marina Sebastiano 10 — Castellani Giacomo fu Luca 10 — Giovanni Stroili 25.

Alla Congregazione di Carità: Pittini Giuseppe fu Giacomo 30 — Sabidussi Italico di Trieste 30 — Rossini cav. Carlo 10.

Pro Cura marina: In memoria della contessa Antonietta Elti di Rodeano: Riccardo Nicoloso di Buia l. 10.

VENZONE

Un furto

Nella decorsa notte, ignoti sono riusciti ad aprire una porta che dà in un cortile, e penetrarono così nell'esercizio di Laidero Maddalena, sito in Via Sottomonte n. 16, rubando circa L. 400 in contanti e alcune bottiglie, lardo ed altro per un valore di L. 300 circa. Cosichè il danno sofferto dalla Laidero ammonta a lire 700 circa.

PINZANO

La chiusura del corso Professionale

Ebbero luogo gli esami di chiusura dei corsi professionali ai giovani contadini tenuti per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura dal maestro agrario sig. Pasutto Giosuè a Travesio, Pinzano e a Sasiacco.

Agli esami intervennero oltre al titolare della Cattedra di Spilimbergo dott. Missio, a Pinzano il Podestà cav. Cordopatri, e a Travesio il sig. Pinzana Amedeo in rappresentanza del Podestà.

Siamo lieti di poter affermare che tutte e tre i corsi, i quali consistettero in un centinaio di lezioni ciascuno, ebbero buon esito.

A Travesio su 24 iscritti, 17 frequentanti, 16 furono ammessi agli esami e tutti furono promossi, meno uno.

A Pinzano di 11 frequentanti 10 si presentarono agli esami e furono tutti promossi.

A Casiacco, pure i 15 esaminati, furono tutti promossi.

Ecco le classifiche riportate in esito agli esami:

Corso di Pinzano: ottimi, Del Basso G. B., Tiani Licurgo; buoni, Missana Rodolfo, Zanier Osvaldo, Snaidero Remigio; sufficienti, Zanetti Gino, Campeis Rino, Basso Giuseppe.

Corso di Travesio: ottimi, Deana Davide, D'Agostin Giovanni; buoni, De Martin Francesco, De Marco Antonio, Rugo Antorio; sufficienti Fratta Mario, Moro Gino, Lunazzi Davide, Cortina Ugo, Cassan Antonio, Fratta Bruno, Lunazzi Attilio, Gasparini Pietro, Lisier Pietro.

Corso di Casiacco: ottimi, Peresson Quinto, Bellini Sisto, Zanier Emilia; buoni Peressutti Emilio, Marin Ernesto, Bellini Sisto, Lanfrit Lino, Marin Ottavio; sufficienti Gerometta Olivo, Barazzutti Giovanni, Barazzutti Lino, Coletti Alfredo, Toffoli Ego, Lorenzini Ippolito, Lanfrit Zoila.

I tre corsi furono completati con una gita d'istruzione agraria a Spilimbergo ove gli allievi furono condotti a visitare il Comizio Agrario, l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e il podere-scuola della Cattedra; in tale occasione vennero distribuiti in premio testi di agraria e opuscoli di propaganda.

In tale modo, educando gli agricoltori di domani, la Cattedra ha portato un valido contributo al risveglio agricolo della montagna ove la frutticoltura specialmente può assumere uno sviluppo intensivo, con enorme miglioramento economico e morale di quei paesi.

OSOPPO

Continuaz. dell'argine del Carantano

Il nostro Municipio ha preso ad esaminare la necessità di prolungare la rosta del Carantano, la quale salva troppo scarso territorio a nord del cimitero. Inoltre, non provvedendo alla costruzione del sopradetto prolungamento, ne soffri l'igiene del paese, perchè l'acqua del Tagliamento filtra in modo fortissimo nel sottosuolo e le cantine di Osoppo, durante e dopo anche non grandi piene vengono invase dalle acque. Gravissimi danni ogni volta subiscono anche le campagne antistanti la rosta di S. Maria. Insomma, è necessaria la continuazione dell'argine del Carantano per i suddetti motivi e anche perchè è dannosa e sommamente antigienica la condizione del Cimitero dopo le piene del fiume. Intanto i lavori di arginatura a valle dell'abitato di Osoppo procedono regolarmente.

Per il 15. anniversario di S. Colomba

La tradizionale sagra di S. Colomba assumerà quest'anno un aspetto e un'importanza maggiori degli altri anni, per la ricorrenza del centenario della Protettrice di Osoppo La funzione religiosa si svolgerà nelle ore antimeridiane nel Forte, sul luogo ove sorgeva l'antico sacello della Santa. Vi interverrà e pontificherà l'Arcivescovo monsignor Rossi.

S. DANIELE

La gita dell'Auto Moto Club

27. — Ieri, nel pomeriggio, seguì l'annunciata gita a Porenone, del locale Auto Moto Club All'ora fissata per l'adunata, tute le auto e le moto, una ventina circa, erano allineate nella piazza Vittorio Emanuele, ed alle 1330 precise il direttore della gita diede il «via».

Il plotone si snodò così lungo il nastro stradale che porta a Villanova e continuò la corsa attraverso Villanova, Carpacco, Dignano, Santo Odorico, Rivis del Tagliamento, Casarsa, Cusano, arrivando a Pordenone in perfetto orario.

Lungo il viaggio di andata nulla si ebbe a verificare di notevole all'infuori di qualche inevitabile bucatura di gomme. Altrettanto dicasi per quello di ritorno, con arrivo a S. Daniele alle ore 20.30.

A Pordenone i gitanti ebbero cordialissime accoglienze dalla presidenza di quel Moto Club.

CIVIDALE

Per gli eroi del "Monte Nero"

Non inascoltato rimase l'appello lanciato mesi or sono dal sig. Cesare Blasigh, Presidente dell'Unione Escursionisti Cividalesi di erigere sul Monte Nero un rifugio-monumento alla memoria di tutti gli Eroi che su quel glorioso baluardo s'immolarono per la Patria.

L'immediato appoggio dato dal Presidente della Ass. Naz. Combattenti, dall'Associazione Naz. Alpini dall'Ass. Mutilati e da volenterose persone permise di formare il Comitato Esecutivo, il quale si mise subito all'opera per realizzare nel più breve tempo possibile la nobilissima idea.

Ci consta che all'invito rivolto alle più alte personalità Civili e Militari, questi aderirono entusiasticamente e formularono i migliori auguri per la riuscita della splendida iniziativa.

Sembra pure che il giorno della inaugurazione faranno concentramento sul Monte Nero quasi tutte le Sezioni Alpine, Combattenti, Mutilati ed Escursionisti delle tre Venezie nonchè quelle di altri Regioni d'Italia. Presenzieranno pure i valorosi reduci dei Battaglioni Alpini Exilles Susa e Intra che sul Monte Nero combatterono nel giorno glorioso della sua conquista.

Aderirono già S. E. il Maresciallo Cadorna, S. E. il generale Ferrario Comandante il Corpo d'Armata di Trieste, S. E. il generale Sircana Della Divisione Militare di Udine, il colonnello Rossi del 3.o Reggimento Alpini, conquistatore del Monte Nero, tenente colonnello Maccario Comandante il Battaglione Intra conquistatore del Monte Rosso, tenente colonnello cav. Alessandro Bombardi Comandante il 9 Regg. Alpini, l'on. Michelangelo Zimolo Segretario Federale del P. N. F, il Podestà di Cividale comm. avv. Antonio de Pollis, il Podestà di Tolmino, il Presidente dell'Associazione Alpina di Trieste.

Gita all'Joannes

L'Unione ginnico sportiva cividalese, indice per domani una grande adunata sulla vetta del monte Juoanes (1168) regolata dal seguente programma: Ore 4: Adunata in Piazza del Duomo — 4.30: Partenza a piedi per Spignon — 630: Arrivo a Spignon — 9: Arrivo alla vetta del Monte Juoanes — 9.30: Discesa per il paese i Monte Fosca — 11: Arrivo a Monte Fosca — 11.30: Colazione al sacco —14: Discesa per S. Giovanni D'Antro — 16: Arrivo a San Giovanni D'Antro — 16.30: Partenza per Civiale — 19 (circa): Arrivo a Cividale. Le iscrizioni si ricevono presso il «Caffè S. Marco».

Cose sportive

L'Assemblea dell'Unione Escursionisti Cividalesi nella riunione tenutasi l'altra sera ha deliberato di indire durante la stagione le seguenti gite: Mese di giugno: Monte Rombon. — Mese di luglio: Monte Manghart. — Mese di agosto: Inaugurazione del Rifugio sul Monte Nero con adunata di tutte le Sezioni ex Alpini, Combattenti, Mutilati ed Escursionisti della Venezia Giulia e dell'Italia — Mese di settembre: Monte Tricorno e Monte Canin — Mese di ottobre: Monte Jeza — Mese di novembre: Apertura della stagione skiatoria nella ridente pista di Luico — Mese di dicembre: Sarà indetta la gara skiatoria con numerosi e ricchi premi. Oltre alle accennate gite verranno effettuate delle altre di minore importanza, ma ugualmente piacevoli e divertenti.

A tutti i soci e non soci partecipanti alle predette gite, le spese di trasporto verranno rimborsate *a rate* e ciò per poter facilitare tutti.

Per il gentil sesso la tassa di iscrizione sarà sopportata dalla Società e la quota mensile è di L. 1.

Avviso ai premilitari

Domani, domenica, tutti i premilitari dei Corsi di Cividale-Buttrio si dovranno trovare in divisa nei locali del Comando Coorte per le ore 8.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Il Coro di Passons al Dopolavoro

(28). — Domani alle ore 16, il Coro di Passons diretto dal maestro Pagnutti canterà le migliori villotte del repertorio friulano, nel giardino annesso alla nostra sede del Dopolavoro. Il canto e la musica sono infatti parte essenziale del programma propostosi da questa Sezione che segue le direttive del suo Consiglio e dell'infaticabile presidente sig. G. Zannoni, nostro Capostazione ferroviario

Oltre a ciò la biblioteca, lo sport, i giochi all'aria aperta, ecc. costituiscono una lodevole attività di questa provvidenziale Istituzione.

S. VITO AL TAGLIAM.

La 5. Coppa Sanvito

Continuano a pervenire all'Unione Sportiva le offerte della cittadinanza per la gara del 16 giugno p. v. Diamo pertanto il primo elenco: Banco di S. Vito e amministr. Zannier Daniele di Cordovado lire 100 ciascuno — Zannier Federico, Banca del Friuli, Morassutti dott. comm. Pio, Zannier Giov., 50 cadauno — La Federazione Friulana Combattenti, grazie all'interessamento del Presidente della Sezione Locale dott. Mario Stufferi, non ha voluto venir meno alla consuetudine e ha offerto un paio di gemelli in oro — il dott. Gino Beggiato per la Federaz. Mandamentale Fascista dei Commercianti, un magnifico calamaio con orologio in argento — la Società Italiana «Dunlop» di Milano due tubolari ecc. — Ai suddetti si debbono aggiungere alcuni premi condizionati.

Come si vede benchè manchino ancora oltre 20 giorni alla effettuazione della gara, l'elenco è abbastanza ricco. Senza dubbio, esso si arricchirà in questi giorni ancor di più, giacchè vi sarà nota la mancanza di alcuni nomi di oblatori che ogni anno hanno contribuito per la bella competizione; cosicchè la V.a Coppa S. Vito, per la quale è vivissima l'attesa nei centri Sportivi del Veneto, avrà un successo imponente.

L'organizzazione procede spedita: il percorso della gara che in un primo momento doveva essere lievemente modificato è identico agli anni precedenti: S. Vito, Pordenone, Aviano, Maniago, Travesio, Clauzetto, Anduins, Pinzano, S. Daniele del Friuli Ponte della Delizia, S. Vito — con arrivo sul viale di Madonna di Rosa: km. 132. Ma ritorneremo presto sull'argomento. Si rammenta intanto che la gara sarà aperta ai corridori professionisti indipendenti e dilettanti (III.a e II.a categoria).

Il primo concerto della Banda

La Piazza Vittorio Emanuele III. ospitò ieri sera una folla di scelto ed elegante pubblico intervenuto a gustare il primo concerto della Banda Cittadina. Tutti i pezzi piacquero e vennero applauditi, specie la Sinfonia «Tutti in Maschera» la Fantasia nel «Mefistofele» e gli «Ugonotti».

L'esecuzione fine e perfetta dei bravi filarmonici fra questi una buona parte allievi dimostrò un novello progredire nell'arte musicale; tanto che l'affollatissimo uditorio ammirò veramente gli esecutori e li applaudì calorosamente.

Tutto ciò va dovuto alla solerte nuova Presidenza (signori Giovanni Alborghetti e sig. Carnielli dott. cav. Guido) al Consiglio tutto, all'infaticabile e bravo maestro sig. Scarabello e a tutti i filarmonici che si dedicano all'arte con grande passione. Così va bene; e noi ci congratuliamo con tutti sinceramente, unendoci nel plauso alla cittadinanza.

Funebri Baschiera Fabbro

Con dolore e rimpianto di tutti, l'altra mattina si spense repentinamente nel nostro Ospedale la signora Gemma Baschiera in Fabbro, d'anni 38: Ieri, giovedì, alle 17, le si tributarono funerali solenni, per larga partecipazione di amici e conoscenti di famiglia. Il corteo preceduto da diverse ghirlande mosse dall'Ospedale, e dopo le esequie celebrate in Duomo continuò fino al Camposanto. — Rinnoviamo ai congiunti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Morto di tetano

In seguito a tetano traumatico determinato da ferita ad un piede, Giovanni Stivella d'anni 45 fu Giacomo da Bannia di Fiume Veneto, ricoverato in questo Ospedale giorni fa, ha dovuto soccombere.

PORDENONE

Assemblea Bersaglieri

Domenica 29 corr. alle ore 16, nel locale Ristorante «Al Sempione» (ex Pascal) Corso V. E. N. 10, si radunerà l'assemblea straordinaria dei soci ex Bersaglieri per trattare importantissimi argomenti, circa la prossima inaugurazione del labaro sociale e la Celebrazione del 91.o anniversario della fondazione del Corpo.

Quanti hanno appartenuto al piumato Corpo, soci e non soci, sono invitati a intervenire rivestendo l'assemblea un carattere di particolare importanza.

CARLINO

Il anniversario della entrata in guerra fu anche qui degnamente solennizzato. Il paese era tutto adorno di tricolori e di manifesti rievocanti la storica data. Alle 19 si svolse una solenne cerimonia. Il rev. Parroco, ottima figura di combattente e di sacerdote, celebrò una breve funzione religiosa e tenne un bellissimo patriottico discorso.

Il corteo quindi si recò al Monumento. Questo era tutto circondato di fiori e ghirlande; varie aiuole erano state preparate a rendere maggiormente suggestiva la riunione.

Il Podestà, sig. Enrico Guido Scarpa, quale combattente e quale Capo del Comune, tenne un applauditissimo discorso, rievocando la storica data, l'opera restauratrice del Fascismo, il dovere di sempre e maggiormente tendere ai più alti destini cui aspira il nostro forte popolo.

La bella e commovente cerimonia lasciò in tutti un vivo sentimento di riconoscenza verso tutti gli artefici della Vittoria.

MUZZANA DEL TURGNANO

Per il 24 Maggio

La storica giornata fu ricordata solennemente. Le vie del paese erano imbandierate e pavesate da manifesti pubblicati dal Podestà.

Con l'intervento delle autorità locali, alle ore dieci fu celebrata una messa solenne in o maggio ai Caduti. Il corteo quindi, preceduto dai Balilla e formato degli Avanguardisti, militi, Combattenti, Mutilati e dagli insegnanti con scolaresche, si recò al Monumento per deporre fiori. Il Podestà, signor Enrico Guido Scarpa, tenne un applaudito discorso di circostanza.

ARTEGNA

L'Essiccatoio Bozzoli

Siccome è prossima la raccolta dei bozzoli, è bene ricordare ai bachicultori, soci della Cooperativa di qui, che quest'anno sarà continuato l'ammasso dei bozzoli, come per il passato, a tutela e vantaggio degli agricoltori, secondo le norme dello statuto sociale.

E' noto come in luogo del Consiglio d'amministrazione a capo dell'azienda c'è un commissario nominato dall'ill.mo sig. prefetto con decreto 16 corrente nella persona del signor Guido Vidoni che pertanto viene a sostituire il rag. Giuseppe De Carli.

A chiarire ogni erronea interpretazione intorno alla efusione dei due Essiccatoi del paese, va ricordato che si tratta semplicemente di un ingresso di nuovi soci, i quali portavano i bozzoli al Circolo Agricolo e che entrando ora nell'Essiccatoio Cooperativo pagano le azioni sociali come dispone lo statuto.

Il nuovo Commissario, secondo il contenuto del decreto prefettizio, ha nominato un segretario della Società nella persona del signor dott. Domenico Traunero, mentre ha riconfermato quale direttore tecnico il maestro Domenico Andreussi. Pertanto, la gestione dell'Essiccatoio resta affidata a queste tre persone che per il loro passato meritano la fiducia dei soci e del paese.

MARTIGNACCO

Il prezzo del latte

I presidente delle Latterie Cooperativa, Sociale e Turnaria del Comune, convocati dall'ill. sig Podestà deliberarono di portare col 1.o giugno il latte a L. 0.90 al litro

TRICESIMO

Beneficenza

Pro Cura Marina: In morte del sig. Ermanno Pilosio la sig. contessa Orgnani Anita e figli L. 20 — I commercianti ed esercenti per civanzo sottoscrizione corone L. 34.

Al Comitato Fascista Pro Cura Marina sono altresì pervenute le seguenti offerte annuali: Famiglia comm. Giovanni Miotti 50 — dott. Carlo e Pia Cuoghi 25.

LATISANA

Il dott. Pozzolo ci lascia

Il dott. Alfredo Pozzolo ha definitivamente lasciato la Sezione di Cattedra di Latisana, alla quale dedicava da oltre sei anni la propria apprezzatissima attività.

Gli agricoltori di quella importante plaga agricola del Friuli non avrebbero voluto lasciarlo partire, tanto erano a lui legati di affetto e di riconoscenza per la benefica, vasta, azione sviluppata a profitto dell'economia agraria locale, col sussidio di una competenza profonda e di una grande fede.

Se particolari ragioni hanno indotto il dott. Pozzolo ad abbandonare il Friuli, egli vi si decise certamente con vivo rincrescimento, poichè, come egli stesso dichiarava nella lettera di commiato alla direzione della Cattedra, era ormai abituato a considerare questa terra alla stessa stregua del paese nativo.

A lui il grato pensiero degli agricoltori dei Mandamenti di Latisana e Palmanova e il saluto augurale.

PAULARO

La caduta della campana grande

(26) Questa mattina verso le 10.40, per poco non si ebbe a deplorare una sciagura gravissima, mentre nel complesso la cosa riducesi a qualche danno materiale e ad un solo ferito, non però gravemente neppur esso.

Si stva compiendo il ritorno dalle Rogazioni. Nella cella del campanile su alla parrocchia stavano dieci o dodici giovanotti «scampanottando»: chi maneggiava i battocchi delle campane minori, chi dal basso faceva ritmicamente dondolar con le corde la maggiore che pesa oltre dodici quintali. D'un tratto la campana precipitò con grande fracasso, sfondando il pavimento della cella e andando a fermarsi sul pianerottolo dell'orologio, che si fermò di botto, in seguito ai guasti riportati, sulle ore 10.40.

Fu miracolo che i giovani «scampanottatori» sieno rimasti illesi: uno solo il ferito: certo Simone Faleschini, sui 23 anni; ma potevano essere colpiti, ed anche lanciati giù dal campanile più d'uno.

Pertanto, noi paularesi rimarremo privi, fino a riparazione compiuta, e del suono delle campane parrocchiali e dell'indicatore ufficiale dell'ora, poichè a riparare campanile ed orologio ci vorrà qualche tempo.

PALUZZA

Benefica sottoscrizione

Rispondendo all'appello della Sezione Combatenti, gli enti tuti del Comune e la popolazione hanno contribuito alla sottoscrizione in favore dell'ex combattente Pietro Mentil fu G. Batta dellaclasse 1888, rimasto accecato per lo scoppio di una mina residuata dalla guerra su fono di sua proprietà in Timau.

Vennero raccolte 1400 lire circa a tutt'oggi, oltre a generi diversi, il tutto già offerto alla famiglia, composta della moglie e di cinque bambini.

RIVIGNANO

Per la storica data

Per il dodicesimo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra il Podestà, sig. Romano Malatia, unitamente alla sezione del Fascio e a quella dei Combattenti, ha pubblicato un vibrante manifesto.

Tutto il paese era imbandierato, e alla sera il Municipio sfolgorava di luce, irradiata dal grande fascio littorio.

Il nuovo Segretario Politico

Dopo parecchi mesi di reggenza, la Federazione Provinciale ha nominato il nuovo segretario politico nella persona del sig. Giuseppe Collavisi, una dei primi fascisti di Rivignano.

La sagra di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

Anche quest'anno la Festa di Pentecoste a Postumia, verrà caratterizzata dalla grandiosa sagra sotterranea che avrà luogo, nel pomeriggio, nelle meravigliose Grotte ai nostri confini.

Abbiamo già accennato, giorni or sono, a questa singolare festa che viene tenuta sotterra a Postumia, in quei fantastici meandri che si prolungano per ben 23 chilometri fino al confine e poi più oltre, attraverso i vari sifoni che chiudono il passaggio proprio a Planina, ed abbiamo anche accennato alle Grotte Nuove che quest'anno potranno essere liberamente visitate.

In verità, più che meraviglie nuove, la celebre Grotta ci offre quest'anno addirittura il compendio e la sintesi di meravigliose scoperte, esplorazioni ed imprese, di cui, da alcuni anni a questa parte, abbiamo ogni tanto letto gli interessanti resoconti. L'impazienza con la quale si attendeva la rivelazione di questa nuova parte del mondo incantato di Postumia, era pienamente giustificata.

Ora, a rivelazione compiuta, si è potuto constatare che effettivamente questa fantastica regione, che sembrava non poterci più offrire nulla di nuovo, teneva invece in serbo ancora tanta varietà e novità di forme, di apparizioni, di proporzioni, di interi paesaggi e di immense cavità, da farci sbalordire nell'esaurimento più completo di ogni possibilità di espressione.

Il 5 giugno prossimo, in occasione della tradizionale festa di Pentecoste, il pubblico potrà percorrere liberamente tutte queste grotte. E non potrà dire di averle dovute fare in fretta o comunque pressato dall'idea molesta di dover giungere in orario all'uscita. Chè, in quel giorno, esse saranno visitabili per sette ore consecutive e potranno essere percorse comodamente in tutti i sensi, per tutto il loro totale sviluppo. Per sette ore consecutive saranno illuminate sfarzosamente a luce elettrica in tutti i loro meandri più oscuri e nascosti. Per sette ore di seguito brilleranno di tutto il loro splendore nulla nascondendo allo sguardo avido ed insieme attonito del visitatore.

Dai misti recessi silenti, non turbati da altro che dal canore gocciolio dell'acqua cadente di tanto in tanto dalle volte, egli passerà negli oscuri ed orridi antri percossi e scroscianti dalla travolgente massa dell'acqua scorrente nei baratri profondi. Da raccolte salette, sfolgoranti di luci e rivelanti le più ricche concrezioni di una delicatezza da trina e di una bellezza di colore abbaglianti passerà in misteriose caverne dove le stalammiti maggiori sembrano tagliate nell'ebano, dove i soffitti hanno assunto toni che esitano tra il viola ed il bruno e dove, a maggior contrasto, risaltano le stalattiti e le concrezioni perfettamente candide degli ultimi secoli non ancora portanti le stimmate indelebili dell'opera millenaria del tempo.

Egli passerà fra la folla, come essa di nulla accorgendosi se non delle mirabili opere che la Natura, capricciosa e benigna, ha voluto raccogliere in un sol punto e seppe nascondere per millenni alle avide ricerche dell'uomo.

Attonito, cercherà sempre nuove emozioni; si indugierà ad ammirare le più belle concrezioni e gli archi dei soffitti tutti penduli per miriadi di cristalli e frangie candide e fragilissime; si soffermerà all'apparire delle più inaspettate visioni infernali finchè la sua contemplazione non verrà distolta dal frastuono confuso ed ancor lontano del baccanale sotterraneo.

Affretterà il passo allora e con lui gli altri, per arrivar prima, per distogliersi finalmente da questa opprimente seppur dolcissima adorazione delle cose ultraterrene, per tuffarsi ingordamente nelle gioie della vita reale quaggiù trasportate inconsciamente dal progresso materiale del secolo.

Il gran Cavernone dei Concerti gli apparirà improvvisamente in tutta la sua imponente bellezza. L'abbarbaglio della luce spiovente da tutte le parti, lo renderà edotto del luogo ove ha luogo la sagra sotterranea. E si lascierà prendere nei suoi gorghi felice di potersi finalmente sottrarre alla malia seduttrice che fino allora l'aveva incantato.

Gran folla dappertutto. Folla sull'immenso piazzale sovrastato dalle formidabili arcate su cui è sostenuta la volta massiccia; folla davanti l'apertura della Grotta del Gufo dove, su d'un apposito podio troneggia la grande orchestra; folla davanti all'Ufficio Postale sotterraneo; folla sotto i capaci ombrelloni a vetri colorati, davanti ai baracchini dei rivenditori, dei giocolieri, attorno alla giostra sempre in movimento: folla dappertutto. Chi in piedi, chi seduto, chi arrampicato su qualche masso lungo le pareti, tutti cercano di ammirare l'incomparabile spettcolo di questa folla, ora irrequieta, che si muove, che serpeggia, che si ferma, che corre fischia, canta ed anche urla incompostamente per l'immenso piazzale e giù, giù, a perdita di vista, per la larga serpentina fino alla mistica Valle del Limbo e più oltre fino ai piedi del Monte Calvario, ultima e suprema meta di tutti i visitatori.

Le note possenti dell'orchestra (questo anno sarà composta di ben 104 ottimi elementi), hanno sempre per effetto di calmare un poco il frastuono. Le onde sonore, espandendosi e perdendosi nelle oscure profondità delle Grotte, producono nell'animo di tutti un effetto ed una impressione talmente sensibili che ad ogni suono sembra dovessero risvegliarsi gli echi millenari delle spelonche.

Più in là si balla a più non posso e le coppie danzanti occupano quasi tutta la spianata che ne può contenere quasi diecimila. La banda e l'orchestra che si alternano nel suono degli affascinanti Fox-trott e Scimmy e, perchè no dei prepotenti Charleston, sono non poco aiutate dalla straordinaria sonorità dell'ambiente.

Il fracasso e la baraonda che regnano laggiù sono indescrivibili e danno alla sagra una simpatica nota agrestre di altri tempi. Il gran cavernone, illuminato da luci, da incanti e da occhi sfolgoranti di gioventù e di amore, rende lo spettacolo insolito e pieno di grazia. La sala è certamente quanto di più strano si possa immaginare ed incornicia in modo superbo tale spettacolo, che sarezze forse, per sè stesso, meno originale e darebbe una impressione banale, se dalle pareti non ammiccassero i draghi, le sfingi, i leoni, le streghe e tutto il mondo incantato che dall'alto sembra fissare curiosamente quella marea tumultuante.

E dà propriamente l'idea di una vera marea, lo spettacolo di questa immensa folla che continuamente e con tutti i mezzi si riversa a Postumia, proveniente da tutte le parti d'Italia ed anche del mondo? Tutti i dialetti d'Italia e tutte le lingue del mondo vi si parlano, ma in tutti è manifesta la più ilare disposizione d'animo intonata ad una specie di gaudio sereno e tranquillo, ed in tutti è manifesta l'ansia di dirigersi alla rupestre entrata che adduce la mondo sotterraneo, a quel meraviglioso mondo da fate che lascia sorpresi dalla suggestione incantat dell'inverosimile.

L'anno scorso furono più di 30.000 le persone che accorsero alla sagra sotterranea di Postumia. Quest'anno saranno certamente di più. Le Ferrovie dello Stato, solerti come sempre in queste occasioni, hanno deciso di effettuare dodici treni speciali, in partenza da tutti i capoluoghi della regione.

Il 50 per cento di riduzione, che è stato concesso quest'anno sui biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte, favorirà enormemente l'afflusso dei visitatori alle celebri Grotte.

E saranno a migliaia e migliaia quelli che percorreranno in quel giorno questo mondo incantato, che si soffermeranno timoranti davanti alla terribilità di una caverna d'acqua che si indugieranno sulle tranquille ed ampie riviere del fiume misterioso e che supereranno in poco tempo l'Abisso per uscire in mezzo ad un «cammino alto e silvestre», mentre nella mente e negli occhi canterà ancora l'inno del suo eterno mistero la sfinge impenetrabile del mondo sotterraneo.

E saranno a migliaia quelli che dalla sognante contemplazione del fantastico cammino percorso averranno strappati rudemente dall'acuto suono dei «klaxon» e dalle stridule fremite dei motori delle autobus e dei «char à bancs», che attraverso una via stupendamente pittoresca li riporteranno tutti a Postumia

Nuove disposizioni per i passaporti

Il Questore comm. Bodini, ha diramato le seguenti circolari ai Podestà della Provincia, in merito ai passaporti:

«Viene riferito che, di frequente, possessori di passaporti di classe per l'estero, ritenendo che il nuovo sistema d'impaginatura sia dovuto ad errore tipografico, tagliano i fogli, e riducono il passaporto a libretto come il vecchio modulo.

«Tale fatto costituisce una vera e propria alterazione del documento di espatrio, che si deve ritenere senz'altro annullato e, che come tale deve essere all'occorrenza, ritirato.

«Si pregano perciò, le SS. LL. di dare a tali disposizioni la più ampia diffusione.

«Inoltre, perchè agli interessati non sfugga in alcun momento a quale conseguenza porterebbe il perpetrarsi dell'inconveniente lamentato, questo Ufficio apporrà con apposita stampiglia, sulla copertina dei passaporti di classe, che d'ora in avanti verranno rilasciati, la seguente avvertenza:

«E' vietato sotto pena di nullità del passaporto, tagliare i fogli che ne compongono l'impaginatura».

***

«Il Ministero degli Affari Esteri-Direzione Generale degli Italiani all'estero d'accordo con la Direzione Generale delle FF. SS. ha istituita una speciale tessera di riconoscimento con fotografia da rilasciarsi, contemporaneamente al passaporto, agli emigranti diretti in paesi transoceanici che imbarcano in porti Nazionali.

Prego pertanto le SS. LL. di voler disporre che d'ora in avanti i nulla osta per i passaporti transoceanici siano corredati di quattro fotografie autenticate, anzichè di tre.

Le aziende municipali e la legge sindacale

Il Prefetto avv. comm. Agostino Iraci, ha diramato la seguente circolare a tutti i Podestà della Provincia:

«I Comuni presso i quali esistono aziende municipalizzate, con bilancio separato, per la gestione di pubblici servizi, eccettuati quelli di trasporto, sono invitati a farne segnalazione a questa Prefettura entro il 5 giugno p. v.

Quanto sopra, per corrispondere ad analoga richiesta della Federazione Nazionale Fascista, Aziende Industriali Municipalizzate.

La segnalazione sarà fatta mediante elenco nel quale per ciascuna azienda sarà indicato il servizio esercitato.

Credo opportuno ripetere, a maggior chiarimento, che dovranno formare oggetto della segnalazione soltanto quei servizi che siano gestiti dai comuni a mezzo di aziende speciali, per cui non bisognerà comprendere nell'elenco, i servizi assunti in economia e che come tali formano oggetto di stanziamenti nel bilancio comunale.

Nè bisognerà comprendere nell'elenco i pubblici servizi che siano stati affidati all'industria privata, dovendo la segnalazione limitarsi ai servizi municipalizzati come sia detto.

Per i consorziati comunali gestiti a mezzo di aziende speciali, con bilancio separato, la segnalazione sarà fatta dal Comune capo consorzio con l'indicazione altresì dei Comuni che ne fanno parte.

Raccomandasi di fornire dati precisi e non oltre il termine assegnato.

CRONACA CITTADINA

Sempre in tema di ribassi
Si deve collaborare con l'autorità perchè le disposizioni siano rispettate

La G. P. A. plaude all'opera del Prefetto

Nell'ultima seduta della Giunta provinciale Amministrativa discutendosi in merito ai ribassi sui prezzi che devono essere apportati in base alla rivalutazione della lira, venne approvato un voto di plauso all'opera pronta ed energica del nostro Prefetto comm. avv. Agostino Iraci, e approvandosi il ribasso apportato sul prezzo del gas, si espresse pure voto che un congruo ribasso venga portato su quello della energia elettrica.

A questo riguardo non ha mancato di interessarsi l'autorità, e i dirigenti della Elettrica Friulana hanno avuto parecchi colloqui sull'argomento.

Il problema è però d'indole nazionale, e attualmente a Roma si sta discutendo per giungere ad un accordo soddisfacente.

I dirigenti dell'Elettrica Friulana hanno al riguardo espressa tutta la loro buona volontà, assicurando che si sarebbero attenuti senz'altro a quei provvedimenti che fossero stati presi dagli organi centrali ai quali essi stessi hanno segnalato subito la cosa.

Un opportuno monito della Federaz. Commer.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Anche nella riunione di questa settimana la Commissione Annonaria Comunale incaricata della formazione del listino dei prezzi dei generi di prima necessità, ha deliberato qualche ribasso, dimostrando così che il movimento di discesa del costo della vita, se pur lento, è continuo, e che la rivalutazione della lira, all'esterno ed all'interno, ha efficacia vera sulla capacità di acquisto della nostra moneta.

Tuttavia vi sono quelli che insistono nel dire che non vi sono stati ribassi sensibili: sono, naturalmente, i soliti "miracolisti", che pretendevano di vedere da un momento all'altro i prezzi discendere alla metà.

Sentiamo il dovere di dire una parola serena tanto a questi signori come pure a tutti i commercianti.

Ai commercianti, ed ai consumatori, ricordiamo che il listino della Commissione Annonaria Comunale ha valore di calmiere. La richiesta di prezzi maggiori di quelli segnati per le merci comprese nel listino stesso, costituisce reato, ed il commerciante che se ne rendesse colpevole è passibile di penalità che vanno dal ritiro della licenza con la confisca della cauzione a sanzioni più gravi ancora, previste dalla legge di P. S. Questo è un monito che facciamo ai commercianti per chiamarli all'osservanza precisa del loro dovere, ma anche per dire ai consumatori che vi è la legge a loro tutela e che non è affatto in arbitrio dei commercianti determinare i prezzi delle merci di più largo consumo, poichè vi è una Commissione che contempera i legittimi interessi dei commercianti stessi con la giusta tutela dei consumatori.

I ribassi a Udine sono stati lenti, graduali, ma forti; si confrontino i prezzi dei listini del novembre scorso con quelli dell'ultimo listino, e sarà facile constatare ribassi che arrivano sino al 30 per cento. E si noti che i listini del novembre avevano valore informativo, mentre quelli odierni hanno valore legale.

La nostra Federazione rinnova a tutti i commercianti, anche a quelli che nulla hanno a vedere col listino della Commissione, la necessità di uniformarsi alle esigenze dell'ora.

Nella sua maggioranza, la classe commerciale ha risposto con magnifica disciplina all'appello del Duce. Ma non è inopportuno aggiungere che saranno segnalati coloro che maggiormente sentiranno questa necessità, come pure coloro che non sapranno comprenderla.

In margine al caro vita

La battaglia ingaggiata dal Governo e seguita da tutto il Paese con unanime slancio, costituisce il fatto del giorno già saliente, più importante.

Siamo appena all'inizio, ma il principio è buono. Intanto tutti devono persuadersi che il fenomeno non è transitorio e non illudersi od illudere che passato il momento tutto possa ritornare come prima; peggio di prima.

Non è cosa nuova, il dire che i generi di prima necessità prima di giungere al consumatore (il «povero» questa volta lo lasciamo nella penna) devono passare a traverso lunghe e... penose trafile: il produttore li cede a piccoli grossisti; questi alla loro volta li cedono spesso e volentieri a coloro che hanno la possibilità di avvicinare il rivenditore; quest'ultimo moltissime volte, trova modo e maniera di «imboscare» la merce e, quindi di metterla n commercio soltanto al momento opportuno!

E come si fa a rompere questa catena di rapporti, questo groviglio di passaggi che, basta essere appena un po' pratici per capirlo perfettamente, si risolve a danno del consumatore che paga e tace?

Non è certo una cosa facile, anzi è complicata, ma non è detto che non ci si possa arrivare a tanto, purchè l'intervento di chi si deve, sia sollecito ed energico, e giungere così finalmente a questo: il produttore deve vendere la propria merce direttamente. Ciò, naturalmente sarà difficile possa avvenire, per un cumulo di circostanze, e principalmente perchè la catena degli intermediari è infrangibile.

Venendo a parlare dei generi soggetti a vigilanza, possiamo dire che l'autorità competente ha provveduto fin dai primi giorni e sta provvedendo con solerzia e con metodo.

In proposito vien fatto di chiederci quali generi di prima necessità debbono essere sottoposti a vigilanza continua, giacchè la frode è facile (non si agitino i negozianti, non si offendano, perchè questo è detto per coloro che frodano, non per tutti; la classe non c'entra!) e infinitamente frequente: carnami, ad esempio, tengono il primato, e cioè si vende per carne di prima, carne di seconda se non anche di terza qualità; l'olio di... tutto fuorchè di oliva o di seme; burro con percentuale di acqua superiore al... necessario; caffè di qualità scadentissima ma imbellettato, etichettato in ordine; formaggio di fecola di patate per formaggio svizzero e magari originale...

Non esitiamo ad affermare, che in molti casi (specialmente in questo ultimo) il tentare o consumare una frode è considerata come cosa normale, naturalissima.

La mentalità di un numero (non vogliamo dire: grande) di persone che col commercio sono entrate col solo titolo di speculatore a qualunque costo è così fatta che imbrogliare il prossimo costituisce motivo di vanto e di vanagloria.

Qui è necessario l'intervento degli agenti perchè colpiscano, senza pietà, non con semplici misere multe, ma con mezzi più persuasivi: a loro disposizione hanno ora anche il «confino».

A Udine finora non c'è stato bisogno di energici interventi degli agenti; ma se qualche caso capitasse, si colpisca: sarà esempio che farà mutar sistema a coloro che intender non volessero, la necessità assoluta di uniformarsi alle direttive impartite dal Governo.

Ma, lo ripetiamo e non senza compiacimento, nella nostra città non c'è stato bisogno di alcun intervento. In ogni caso devono gli stessi consumatori denunciare anche in Questura quei negozianti che non si uniformassero alle prescrizioni del momento, o che non si attenessero ai prezzi fissati dalla Commissione annonaria. Anzi, miglior «agente» in questo caso non può essere che il consumatore.

Esso a diretto contatto ogni giorno col rivenditore può raccogliere le prove del suo illecito modo di procedere.

Il sequestro della cauzione, il ritiro della licenza, ed anche nei casi gravi la pena del «confino» sarà più che sufficiente per rinsavire certe persone.

A Milano sono stati chiusi ieri diciotto negozi, a Napoli poco meno.

Anche a Udine hanno cominciato a funzionare le squadre di vigilanza, ma, finora ripetiamo non sono segnalate punizioni.

Meglio così!

La questione del latte

Abbiamo altra volta accennato alla possibilità di accordi tra le autorità locali, la Federazione Agricoltori e le latterie dei Comuni viciniori per la cessione al Comune di Udine di un quantitativo di latte, uova e latticini, sufficiente ai bisogni della città.

Ora sembra sia prossima l'apertura al pubblico di numerosi spacci di vendita del latte, uova, ecc. Ogni rione avrà quindi il suo spaccio. Ciò per addivenire alla abolizione della insalubile piaga speculativa delle lattaie le quali hanno monopolizzato la vendita del latte rendendosi arbitre del suo prezzo oltre che della sua genuinità.

Non appena gli spacci comunali potranno entrare in funzione verrà vietata la vendita del latte a domicili. Vi sarà quindi anche una maggiore possibilità di controllo ed il contribuente avrà la certezza di avere sempre buon latte, integro e genuino, al prezzo più basso consentito.

E non è da escludersi, a quanto si dice, qualche sia pur lieve ribasso nei prezzi della carne. A tale proposito e nell'intento di giovare al consumatore si è progettata l'apertura di una macelleria - calmiere gestita dalla Cooperativa Friulana di Consumo.

I listini dei prezzi

Ecco il listino dei prezzi all'ingrosso franco magazzino del grossista in Udine (pagamento d'uso), formati dalla Commissione Camerale, per le entrate settimana:

Riso camolino extra al q.le Lire 165, tela per merce — Riso camolino corrente 160 t. p. m. — Farina di granoturco gialla comune 9, t. p. m. — Farina di granoturco bianca comune 193 t. p. m. — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna 285, senza imballo — Pasta nostrana 260, senza imballo — Zucchero cristallino 655 t. p. m. — Zucchero raffinato pilè 680, t. p. m. — Olio di seme prima marca 620, fusto gratis — Olio di seme seconda marca 605, fusto gratis — Olio di oliva extra sciolto 1200, fusto gratis — Lardo estrutto nostrano 760 — Lard americano 630 — Formaggio di Latteria fresco 875 — Caffè Minas crudo corrente 2050 — Patate bianche 90 — Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto q.le da L. 750 a L. 850 — Carne di vacca, id. id., da 700 a 750 — Carne di vacca in mediocre stato di nutrizione, peso morto da 380 a 425 — Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto da 500 a 600 — Carne suina, peso morto da 580 a 670.

*

Ed ecco il listino dei prezzi massimi, da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi o rivendite (in vigore dal 29 corrente a tutto il 5 giugno):

Pane forme non superiori al 100 grammi al kg. L. 2.35 — Id. id. da 150 a 200 gr. 2.25 — Riso camolino extra 1.85 — Id. id. corrente 1.80 — Farina granoturco gialla comune 1.05 — Id. id. bianca e gialla nostrana 1.15 — Pasta alimentare tipo Napoli-Bologna 3.20 — Id. id. nostrana 2.90 — Zucchero cristallino 6.90 — Id. raffinato Pilè 7.20 — Olio di seme prima marca al litro 6.45 — Id. id. seconda marca 6.25 — Id. oliva extra sciolto (1) 12.20 — Lardo e strutto nostrano al kg. 8.60 — Id. Americano 7.50 — Formaggio di latteria fresco 9.50 — Burro naturale carnico extra (1) 18 — Burro naturale 15 — Latte naturale a domicilio al litro 1.20 — Caffè Minas crudo corrente al kg. 22.50 — Patate bianche 1.20 — Uova fresche ognuna 0.45 — Macellerie di prima: parte post. al kg. L. 9.50; ant. 8; terzo taglio 7 — Macellerie di seconda: id. L. 8.50; id. 7.50; id. 6 — Macellerie di seconda, carne mediocre: L. 6 e L. 5 — Vitello, post. L. 9; ant. 8; terzo taglio 7 — Carni congelate: lire 5 e 3.80 — Oche novelle a peso vivo al kg. L. 5 — Oche novelle a pezzi da L. 8 a L. 9.

(1) S'intendono le qualità migliori che si trovano sul mercato.

N.B. - I prezzi suddetti sono fissati sentita la Commissione Camerale, la Commissione Annonaria Comunale ed i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali fasciste interessate, in relazione alla ordinanza 16 corrente N. 6805.

Il decreto sugli sfratti nella relazione alla Camera

Il Ministero della Giustizia ha presentato oggi alla Camera un disegno di legge per la conversione in legge del decreto 6 maggio contenente disposizioni relative alla vendita degli immobili urbani e agli sfratti dalle case di abitazione approvata dall'ultimo Consiglio dei Ministri.

Nella relazione che precede il disegno di legge, è detto fra l'altro:

«La crisi delle abitazioni, sebbene notevolmente attenuata in confronto di alcuni anni or sono, non è tuttavia cessata. Il tormentoso problema ha assunto però nel momento attuale un aspetto sensibilissimo diverso da quello che aveva per il passato. E' evidente che, mentre si accentua la generale tendenza al ribasso, non sarebbe possibile che continuasse l'ascensione degli affitti delle case di abitazione. La rivalutazione della proprietà edilizia è ormai avvenuta e i prezzi delle case hanno dovunque raggiunto un livello medio pienamente redditizio.

«Si può ammettere che vi siano sperequazioni perchè, a causa appunto delle disposizioni vincolistiche preesistenti, non tutte le locazioni hanno avuto la possibilità di aumentare in modo uniforme; e può essere quindi giusto che quei fitti i quali siano tutt'ora al di sotto del livello medio tendano a raggiungerlo. Ma è certo che un ulteriore aumento della media dei prezzi non sarebbe tollerabile e contrasterebbe nettamente con le condizioni generali.

«Questo stesso contrasto farebbe anzi quasi apparire superflue speciali disposizioni legislative se una certa penuria di abitazioni ancora non si lamentasse sul mercato e se per altra parte in questo problema degli affitti non entrassero alcuni elementi per così dire psicologici, capaci di turbare il normale giuoco delle leggi economiche. E' appunto su questa scarsezza di case e sulle preoccupazioni gravissime delle famiglie bisognose di assicurarsi l'alloggio, che si potrebbe da taluno speculare per richiedere ancora ingiustificati aumenti di pigione.

«Nel richiamare alla visione esatta del momento attuale coloro i quali se ne mostrassero inconsapevoli, rendevasi perciò necessario tale provvedimento, il quale per altro non altera il sistema seguito finora, ma in esso si inquadra».

Per il Tempio Monumentale ai Caduti d'Italia

Il comm. Oriolo, presidente della amministrazione provinciale, ha inviato al Comitato per il costruendo Tempio Monumentale ai Caduti la seguente nobilissima lettera:

Il Tempio Monumentale ai Caduti d'Italia che sorge in Udine per prodigio di fede cristiana e patriottica, è la riconsacrazione del sacrificio compiuto dagli italiani durante e dopo la guerra, nella raggiunta unità della stirpe.

Plaudo quindi con tutto il cuore agli iniziatori, ai sovventori, agli artefici dell'opera d'arte che darà nuovo decoro di virtù e di bellezza alla nobilissima Capitale della guerra di redenzione.

PER LA FIERA DI BENEFICENZA

Com'è noto, per i giorni 10, 11 e 12 del prossimo luglio il Comitato ha indetto una Pesca di beneficenza il cui ricavato andrà ad aumentare i fondi raccolti per erigere il tempio e ornarlo in modo degno dell'altissimo fine a cui è destinato a ricordare ai più lontani nipoti i Caduti gloriosi di tutta Italia.

Orologio Ancora argento, Ditta Buzzetti e Moiraghi di Milano — 25 bottiglie Mignon Strega dalla Ditta Alberti di Benevento — N. 6 bellissime guantiere dai F.lli Santini di Ferrara — Due macchine Gilette Cinzano Torino — Pacco scatole amido dalla Ditta Bovisa Milano — Due maglie di lana e cappellini per bambine della Fabbrica Maupriver, Milano — Dentifrici profumerie, Milano, Verona — Da Sutrio forma formaggio — Da Forgaria, diversi campioni dei prodotti della Latteria — Kg. 50 — Sapone «Lo Faro» Genova — Bottiglie Cognac all'Uovo Specialità della Ditta Pfeifer e figli di Trieste — Assortimento penne, matite ecc. dalla Ditta E. Granelli e C.o di Milano — Bicicletta del sig. Rodolfo Tonizzo.

OFFERTE PER IL TEMPIO

Dott. Venanzio e sig. Maria Pirona L. 1000 — Petoello Antonio di Flaibano 3 — Buccalatte Giuseppe e signora di Napoli 50 — D. Covassi Parroco di Reana del Roiale 50 — Driussi Pietro 50 — Gorizizzo Pietro di Sammardenchia di Pozzuolo 10 — Presidente Latteria di Fraelacco 20 — Generale Sircana 25 — cav. Pietro Fantoni 200 in occasione delle nozze lieneanspicate della figlia Irene con il dott. Aldo Bernardis medico in Venzone — Calligaris Simeone 10 — Lirussi Geremia di Cologna 10 — Degano Luigi di Pasian di Prato 15 — Elisa Trevisan 100 per onorare la memoria del dott. Carlo Francesco Trevisan morto in guerra il 20 agosto 1915 — Mizzau Roma in onore di Santa Teresa del Bambin Gesù 10 — Burra Enrico 25 — Toncatti Valentino di Flambro 2 — sig. Tamburlini di Amaro 10 — Vincenzo Liccaro 50 — Vendruscolo 100 — Mossenta Raimondo 20 — Pittini Luciano 3 — Popesso Egidio di Marano Lagunare 5 — Popesso Francesco e moglie di Marano 5 — Ida Pasquotti Fabris 25 — co. Davide di Sammardenchia di Pozzuolo 15 — cav. Micoli Toscano 100 — Vida Maria 24 — D. Facci Parroco di Muzzana 50 — Novelli Italia e Morelli Ermenegilda di Villaorba 10 — Romatti Pietro e moglie, Angelina di Carpeneto per onorare la memoria dei due figli Giovanni e Gelindo Caduti in guerra 5 — Sezione Combattenti di Salt 10 — Cattarossi Tarcisio presidente Sezione Combattenti di Salt 10 — Driussi Vittorio di Udine 20 — Driussi Leonardo 5 — Canciani Alessandro 5 — Polo Vittorio 10 — Pravisani Giuseppina 20 — Della Vedova Giovanna di Flaibano 5 — Maggiore De Laurentis 25 — Silvestri 3 — Dorina Molini per cartoline 80 — Clocchiatti Pio di Tavagnacco 10 — Petri Anna di Sammardenchia 10 — Petri Anna ved. Fasano 5 — Piccoli Teresa Gallerian 10 — Gobitti Ernesto di S. Caterina 25 — Ellero Giorgio 20 — Anna Plebani 10 — Bizzi Raimondo e Goia Elsa in occasione del loro matrimonio 25 — Chiandussi di Carpeneto 5 — Nazzi Antonio di Sammardenchia 10 — Per diversi vaglia 182 — Concina Maria di Paderno 10 — Sabbadini Ferruccio 100 — Spaccagrani Silvio di Mortacco 25 — Milanese Cirto nel giorno della sua prima Comunione 15 — Persello di Carpeneto 10 — Merlino Pina 2 — N. N. 50 in memoria di Lelio Michelini 50 — Zanetti 5 Splendie 15 — Pagavini Luigi e Ada 200 — cav. Arturo Bosetti 100 — comm. Biavaschi 50.

UNIVERSITA' POPOLARE

Conferenza di F. Fattorello su Slataper

Lunedì prossimo il concittadino dott. Francesco Fattorello, valente direttore della «Rivista Letteraria delle Tre Venezie» terrà una conferenza sul «Mio Carso» di Scipio Slataper.

E' vivo desiderio di tutta la parte colta della città di Udine la prima illustrazione del poeta triestino, alto nella qualità di scrittore e grandioso in quella di soldato.

Slataper raggiunse infatti nella milizia del Carso il massimo della gloria, dando se stesso a quella Patria per la quale continuamente aveva lottato. Le prime battaglie furono però d'altro genere, ed altro fu il loro campo!

Con pochi compagni di fede, egli attraverso la «Voce fiorentina» prima della guerra, aveva lanciato i suoi dardi, contro il vecchio pensiero italiano che incancreniva nella forma, scordando la sostanza dell'essere.

Scipio Slataper con la numerosa massa della produzione, importante ed alta per il verismo contenuto in forme superbe, ha contribuito validamente al rinnovarsi della coltura italiana, segnando le nuove possibilità di espressione e sentimento.

Fermo nei propositi, sognatore nell'istesso tempo ed amante della sua Trieste — vessillo di dolore e passione. Egli ha riassunto tutti i suoi tormenti dell'opera «Il mio Carso».

E' questo un capolavoro impostato su nuovi punti e con forme nuove espressi, pur avendo alcune lacune formali, dovute alla giovanissima età dello scrittore.

La conferenza del dott. Fattorello avrà il pregio certamente, di mostrarci un artista degno di tutte le doti, meritevole di tutti gli allori.

F. B.

Iacopo Stellini e la filosofia in Friuli

Ieri sera avanti a un folto uditorio il prof. dott. Carlo Bressan ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Iacopo Stellini e la filosofia in Friuli».

Della bella e interessante lezione ecco uno schematico riassunto.

Nonostante il suo carattere pratico e piuttosto avaro di attenzione il popolo friulano tuttavia sentì e sente profondamente la preoccupazione dei problemi filosofici. La maggior parte dei filosofi friulani fiorì intorno al Rinascimento, dedicandosi sia all'insegnamento, sia alla meditazione della nobile scienza; conosciamo Tomaso d'Attimis, i due Leonardo da Udine, i due Amaseo, Paolo Boezio da Gemona, il Luvisini fattosi veneziano, il Miotti da Cormons, il Venerio Udinese, il Giapio di Lestizza; nè si può omettere il prof. Turco di Pordenone, che sì tragica fine ha testè incontrata.

Fra tutti però colui che merita maggior attenzione è Jacopo Stellini cividalese, tralasciato il Sarpi filosofo e teologo, cui in una recente discussione volevasi dar patria friulana.

L'oratore illustra brevemente la biografia di questo autore, ricordando come egli sia stato professore di morale all'Università di Padova, città in cui morì, maestro ammirato e ricercato. Tra le sue opere, esigue di mole, ma importanti per la profondità del pensiero, merita particolar menzione il volumetto sull'«origine e lo sviluppo dei costumi», nel quale espone le sue teorie morali e sociali. Lo Stellini fu anche letterato eruditissimo e quando morì, gli amici raccolsero il cumulo delle sue carte e delle Opere Varie, in cui la dottrina è profusa con abbondanza che assai meravigliò anche il Romagnosi.

Lo Stellini, ha concluso l'oratore, non fu dei novatori: si tenne alla morale, per così dire, del buon senso, e rifuggì dagli eccessi ideologici, che predominavano nelle filosofie d'oltr'alpe. Il filosofo friulano si è assicurato tuttavia un posto onorevole nella storia della cultura e meritò la riconoscenza dei posteri dedicasse al suo nome il massimo istituto di coltura.

Questi, in rapidi cenni, gli argomenti principali dell'interessante lezione svolta dal prof. Bressan con stile agile e nello stesso tempo vigoroso, riscuotendo alla fine i più vivi e calorosi applausi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Quirino Freschi: Enrico Chiussi 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Elisa Pittana ved. Croattini: Anna e Armando Basevi 10.

Una visita agli Essiccatoi bozzoli

Mercoledì scorso guidati dall'Egregio profess. Pecci, direttore della Cattedra d'Agricoltura di Cologna Veneta, un gruppo di agricoltori veronesi, i signori: dottor Ferrari cavalier Bonomi-Da Monte, Rossignoli, Malerba, dott. Vecchi e Rizzini, visitò gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli di Cividale e di Udine per conoscerne da vicino la organizzazione e il funzionamento. Furono loro di guida il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente dell'Essiccatoio di Cividale, il dott. comm. Antonio Cavarzerani, Presidente di quello di Udine, il dott. Panizzi, direttore della Federazione Agricola del Friuli e il dott. Dorta, Direttore della Sezione di Cattedra di Udine-S. Daniele.

I visitatori si dichiararono ammirati della magnifica organizzazione cooperativa friulana ed espressero la loro ferma intenzione di seguire l'esempio. Essi fecero una gradita visita pure alla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed alla Federazione Agricola del Friuli.

Il salvataggio d'una bambina

Ierl'altro, verso le ore 17, il custode del Parco dedicato ai Caduti nell'ultima guerra, udì grida invocanti aiuto. Accorse. Nella roggia presso il molino Cainero una bambina fra i due anni e mezzo e i tre scendeva trasportata dalla corrente. Vi trovò già il signor Innocente Canciani della Società Alpina Friulana; e gli si unì, riuscendo a trarre in salvo la piccina che, diversamente, vi sarebbe affogata.

Chi aveva invocato aiuto, era un'altra fanciulletta di pochi anni, alla quale, probabilmente la minore era stata affidata; e ad essa i due salvatori la consegnarono perchè la riconducesse a casa.

Anagrafe Commerciale

Di Bert Ernes - Castions di Strada — Commercio ambulante di legna.

Di Bert Ernes e Fratello Angelo - Castions di Strada — Vendita ambulante di legna.

Ponte Anselmo - Castions di Strada — Granaglie al minuto.

Stefanutti Giovanni - Cavazzo Carnico — Suini da allevamento e da macello e gelsi per trapianto.

Bressa Riccardo - Cimolais - Scultore-marmista.

Andolfatto Elisa ved. Medves - Cividale — Trattoria (successe a Medves Giovanni).

Grattoni Caterina ved. Lollegni - Cividale — Osteria.

Maddalozzo Marianna ved. Bellina - Cividale — Buffet alla Stazione.

Nigris Gino - Cividale — Vini all'ingrosso (successo alla Ditta Lombai e Nigris).

Tonini Giovanni - Cividale — Piccola impresa lavori edili.

Zanini Fulvio - Cividale — Agenzia compravendita e fittanze farmacie.

Fant Luigi Attilio - Colloredo di M. A. — Commercio al minuto ambulante in chincaglie e tessuti.

Fior Dino - Colloredo di M. A. — Panificio meccanico.

Brocca Elisa Luigia - Cordenons — Osteria e coloniali al minuto.

De Zan Luigi - Cordenons — Macelleria e commercio bestiame.

Fantin Cesare - Cordenons — Riparazione e vendita cicli.

Antonio Marson fu Giovanni - Cordenons — Farmacia (società di fatto).

Raffin Sante - Cordenons — Macelleria.

Rosso Sante - Cordenons — Manifatture e telerie al minuto.

Venerus Pietro - Cordenons — Chincaglie, mercerie, giocattoli, zoccoli e frutta al minuto.

Bernardis Adriana - Corno di Rosazzo — Frutta al minuto.

Gasparutti Giuseppe - Corno di Rosazzo — Commercio ambulante di frutta.

Piva Anna ved. Feruglio - Corno di Rosazzo — Alimentari al minuto.

Savio Giuseppina - Corno di Rosazzo — Frutta al minuto.

Masotti Attilio - Coseano — Coloniali e vini per esportazione al minuto.

Succo Luigia - Faedis — Osteria.

Cecone Diego - Fagagna — Imprese lavori edili.

Dolso Valerio - Fagagna — Fabbrica acque gazose.

Tirelli Manello - Fagagna — Coloniali al minuto.

Romanin Elio - Forni Avoltri — Panificio (successo a Romanin Vittorio).

Bizi Gio. Batta - Gemona — Negoziante bestiame.

Contessi Valentina in Morgante - Gemona — Oggetti per fumatori e privative.

Longrino Anna in Renier - Gemona — Verdure e frutta al minuto.

Rottaro Geremia - Gemona — Trattoria.

Varisco Giuseppe - Gemona — Commercio ambulante in manifatture.

Specogna Luigia - Ipplis — Osteria e coloniali al minuto (successa alla ditta Luigi Balutto).

Moro Natale - Latisana — Osteria e coloniali al minuto (successe a Zanon Basilio).

Nigris Sara ved. Moro - Latisana — Coloniali al minuto (successe alla ditta F.lli Moro).

Ria Modesta - Latisana — Incetta uova, scarti di bozzoli, legumi ecc.

Veronese Alfredo - Latisana — Ristorante e caffè (successe a Davide Blaseotto).

Florit Nicolò - Lauco — Commestibili al minuto.

Masera Giupseppe - Lauco — Panificio.

Medves Maria - Lauco — Panificio.

Casasola Emilio - Maiano — Molino e granaglie all'ingrosso ed al minuto (successe ad Alloi Giovanni).

Zuccato e Franz - Maiano — Autotrasporti e servizio di rimessa (società di fatto).

Candido Giuseppe - Maniago — Calzature, ombrelli e cappelli al minuto.

Succ. Antonini e Rosa di Eugenio Rosa - Maniago — Coltellerie all'ingrosso.

Peruzzi Filippo - Manzano — Chincaglie al minuto.

Missoni Leonardo - Moggio Udinese — Trattoria con alloggio alla «Buona Vite» (successe a Carlo Foramitti).

Salon Maria in Treu - Moggio Udinese — Cartoleria, mercerie, chincaglierie, articoli da caccia ecc. (successe a Treu Massimiliano).

Franceschinis Antonio - Muzzana del Turgnano — Commercio ambulante in legna da ardere.

Trombetta Silvio - Osoppo — Servizio automobilistico di rimessa.

Todero Ernesto - Palmanova — Falegname (successe alla Ditta Demanins e Todero).

Trapani Alberto - Palmanova — Salumeria al minuto.

De Luisa Italico - Pasian di Prato — Panificio.

Rossi Pietro - Pasiano di Pordenone — Servizio pubblico con auto e rimessa.

Molino Elettrico Sociale di Salino - Paularo — Macinazione granoturco (società di fatto).

Deganis, Fabris e Bulfoni - Percoto (Pavia di Udine) — Fabbrica attrezzi agricoli e commercio concimi e sementi (società in nome collettivo).

Da Pozzo Giacomo - Platischis — Teleferica di Cornappo per trasporto legna da ardere.

Adami Cornelio — Pordenone — Oreficeria, argenteria e di orologeria (successe alla Ditta Giovanni Adami).

Adami Pacifico - Pordenone — Oreficeria, argenteria, orologeria ed ottica (succ. alla ditta Giovanni Adami).

Astori Giovanni - Pordenone — Latticini, olii e conserve all'ingrosso ed al minuto.

Bianchettin Giuseppe - Pordenone — Trattoria, osteria.

Delle Vedove Gaetano - Pordenone — Trattoria al «Progresso».

Spirchi Enrico - Pordenone — Servizio pubblico con auto.

Clocchiatti Maria ved. Persello - Povoletto — Frutta ecc. al minuto.

Marcuzzi Mario - Pozzuolo del Friuli — Commercio ambulante in ferramenta, terraglie ecc.

Girardi Giovanni - Precenicco — Frutta, gelati e dolciumi al minuto.

Buttazzoni Pietro - Ragogna — Legna da ardere all'ingrosso ed al minuto.

Collavino Luigi - Ragogna — Vini e liquori al minuto.

Colle Pietro - Ragogna — Fabbro e trasporti con macchinari a trazione elettrica.

Lunazzi Luigi e Figlio - Ragogna — Tessitura meccanica con due telai (società di fatto).

Pretis Speme - Ragogna — Vend. ambulante di frutta ed affini.

Fant Maria - Reana del Roiale — Coloniali al minuto.

Quagliano Giacomo - Reana del Roiale — Neg. maiali.

Vattolo Cristina ved. Morandini - Reana del Roiale — Neg. uova all'ingrosso.

Buttolo Anna - Resia — Commercio ambulante in mercerie, chincaglie ed affini.

Buttolo Antonio - Resia — Commercio ambulante in falci, pietre coti, maglierie ecc.

Buttolo Giovanni - Resia — Idem come sopra.

Buttolo Stefano - Resia — Idem come sopra.

Clemente Giovanni - Resia — Idem come sopra.

Di Lenardo Antonio - Resia — Idem come sopra.

Di Lenardo Antonio - Resia — Idem come sopra.

Di Lenardo Pietro - Resia — Frutti ed agrumi al minuto.

Madotto Antonio - Resia — Commercio ambulante in falci e pietre côti.

Madotto Giovanni - Resia — Idem come sopra.

Madotto Giuseppe - Resia — Commercio Ambulante in falci, pietre côti, manifatture, mercerie e chincaglierie.

Madotto Ippolito - Resia — Commercio ambulante in falci, pietre côti, manifatture, maglierie, cappelli di paglia, ecc.

Siega Simeone - Resia — Idem come sopra.

(Continua).

In attesa dell'avvenimento musicale

Frate Francesco

«Lo ispirava e lo commoveva la vita diffusa in ogni cosa»
TOMMASO DA CELANO

Si è scritto e parlato tanto di Francesco d'Assisi che scrivendone e parlandone ancora, si rischia di cadere nel luogo comune. Perfino le luminose terzine di Dante, per l'uso e l'abuso che se n'è fatto nelle citazioni, hanno come perduto un poco del loro splendore; e altrettanto si dica della definizione così bella e così vera: *il più santo degl'Italiani, il più italiano dei Santi*. Perfino le donne ne hanno fatto oggetto di moda nelle loro vesti modellate su la cocolla francescana; una accademia, un diluviare di opuscoli e di libri commemorativi; uno sport nei pellegrinaggi, non sempre pii, e spesso compiuti con mezzi tutt'altro che francescani, verso le dolci valli e le sacre vette dove, a dispetto del tempo e degli uomini, regna ancora, ospite ineliminabile, lo spirito del Santo.

Pochi studiosi veri ed innamorati di Santo Francesco hanno fatto opera seria, sostanziosa, feconda; molti hanno impicciolita, immiserita la figura del Santo, presentandocelo in un contorno di rondinelle e di fiori, come un povero sognatore sentimentale, un arcade languidetto e smorfioso; e non quale fu l'austero poeta della virtù, il gagliardo banditore di Cristo, il soccorritore industre di ogni povertà, il medico dei lebbrosi, il domesticatore dei lupi e dei tiranni, l'apostolo dell'amore e della pace fraterna, il pio legislatore della bontà e del lavoro.

Non diremo che il fervore di ricerche e di studi in questo settimo centenario dalla morte di Francesco non sia riuscito a restituire i puri lineamenti della verità storica alla figura di Lui, chè non sono mancate opere di ampio e sicuro disegno; ma neppure diremo che la commemorazione abbia servito a diffondere nella maggioranza dei sedicenti ammiratori e devoti, una più fedele imagine del Santo, mentre, in altri campi, c'è chi lo dipinge come un legislatore della debolezza, un panteista, un ribelle nella Società religiosa e un sovversivo nella Società civile. E' appena di ieri l'idiota facezia di quel vescovo anglicano per il quale Santo Francesco sarebbe sospetto di barbarie comuniste; come proprio ieri un italiano scriveva che gli ideali del Santo sono antisociali.

Tutto sta ad intenderci sul valore dei nomi. Se per debolezza e per forza s'intende ciò ch'è stato sempre, comunemente e pacificamente inteso, basterà domandare se sarebbe occorsa più forza, nel figlio di Pietro Bernardone, per seguire quella vita facile, comoda, festosa e financo fastosa alla quale era avvezzo, o per instaurare quel ferreo regime di rinunzia integrale ai beni della terra, che lo fa tanto apparire pazzo non soltanto agli occhi dei suoi concittadini e contemporanei: più forza nel corteggiare le belle figliuole d'Assisi o nel curare e baciare le piaghe orrende dei lebbrosi?

Panteista? Ma chi ha mai segnato una distinzione netta e sostanziale tra Dio ed il mondo con accenti di più robusta convinzione e di più alta poesia di quella che pervade «Il Cantico del Sole»?

E son veramente lacrimevoli gli argomenti onde taluno ha sentito di fare un ribelle di Francesco d'Assisi, ch'è invece un santo cattolico, apostolico, romano, tutto d'un pezzo. Basti a comprovarlo la solenne dichiarazione della Regola dei Frati minori: *Frate Francesco promette obbedienza a messere lo Papa Onorio ed a tutti li suoi successori canonicamente eletti ala chiesa di Roma.*

Che poi lo spirito francescano contenga elementi negativi o distruttivi della vita sociale; sembrerà per lo meno esagerato a quanti vorranno leggere e meditare queste parole con cui il Luzzatti nel 1894 conchiudeva la sua prolusione al Corso di Economia politica nell'Università di Perugia:

«Confortiamoci che mentre i sistemi filosofici, economici e sociali in contrasto fra loro cadono, risorgono e giacciono; nuovamente rimane eterna l'azione di alcune idee morali intuitive, grazie alle quali l'umanità si svolge e progredisce. Sono di quelle idee primigenie e fondamentali, che splendono come le lampade della vita; il giorno che accennassero ad oscurarsi, non basterebbe una legione di dotti a ravvivarle mentre il cuore di un santo le rende inestinguibili. Il *metodo penisioso*, quello adoperato da S. Francesco d'Assisi, fra tanto contrasto di classi, di partiti, sarà sempre il più fecondo! Risorga il Santo d'Assisi! «L'ombra sua torni, ch'era dipartita», torni a consolare l'Italia vedovata della sua luce.»

«Egli solo, poichè la scienza pare sinora impotente, può far sentire ai ricchi, che vorrebbero imporsi con la loro opulenza, e ai poveri, che vorrebbero soverchiare con la violenza del numero, la necessità del perdono, la dolcezza della mutua assistenza. Egli solo può sciogliere questi cuori induriti dall'interesse, trarre da queste selci la scintilla dell'amore, spremere dai cigli irosi una di quelle lacrime che insegnano ai mortali gli eterni veri della tolleranza, della carità, del vicendevole aiuto... Mentre i sapienti rinnovano, per poi distruggerle, le scienze sociali, un poeta della virtù, un santo dell'amore ci riconcilii con quelle verità che sgorgano dalle profonde latebre dei cuori, nascano palpiti prima di alzarsi all'ineffabile chiaroveggenza dell'idea, e fra le dispute stridenti degli interessi in contrasto, e dei dotti più ciechi ancora degl'interessi, dia alle anime la pace interiore, apparecchiatrice e dispensiera della pace sociale».

Per questo commemoriamo il Santo, perchè le opere e gli esempi suoi rivelano *verità sociali* che non possono e non devono essere dimenticate, e perchè lo spirito francescano è germe ed alimento di virtù sociali, dalle quali soltanto è lecito attendere la pace ed il bene comune.

Per il bene che ne verrà noi ci raccoglieremo questa sera al Teatro Sociale per ascoltare la musica francescana del Maestro Montico, sulle parole del giovane ed intelligente librettista prof. Lami.

Per la nostra volontà di opere e di bene. Per la nostra sete diuturna l'oratorio del Montico sarà il fonte di chiare e fresche e dolci acque, dov'è dolce abbeverarsi per la vita, e dov'è dolce partir per l'altra riva, sotto l'ombra e la protezione del poverello di Assisi.

Alberto Consarino

Il centenario Francescano e "Frate Francesco" di Montico e Lami

Quando, l'anno decorso, il Governo fascista nella sua volontà di rigenerazione morale e di valorizzazione di tutte le sane energie e di tutte le glorie della nazione, fedele al suo programma di rivalutazione oltre che materiale anche spirituale e religiosa, decretava di tributare onoranze eccezionali al Santo di Assisi in occasione del suo centenario, abbiamo sorpreso in taluni una certa maraviglia non disgiunta da qualche modesta critica: Come mai, si diceva, il Governo della Forza e del Dinamismo nazionale, può voler esaltare e additare all'esempio delle attuali generazioni l'umil figura del fraticello dolce e «rinunziatario?» come conciliare lo spirito di indipendenza nazionale e di conquista del nostro regime, con quello di rassegnazione e di umiltà?

Eppure la contraddizione è soltanto apparente, e non può fare impressione che ad una mente superficiale. Non bisogna infatti dimenticare che le virtù eroiche di fede ardente, di amore fraterno per tutte le creature, di abnegazione assoluta e di rinunzia agli agi ed alle ricchezze, di umiltà feconda in tempi di sfrenato orgoglio individualistico, sono basi solidissime su cui si fonda la potenza collettiva. Come la abnegazione e la dedizione alla causa comune, come la povertà austera e lo spirito di fratellanza e di solidarietà dei nostri antichi padri, edificarono la forza e la grandezza di Roma, così l'orgoglio eccessivo dell'eccessiva potenza e la soverchia ostentazione di una facile ricchezza ne affrettarono la rovina.

La predicazione e più l'esempio del Santo, le coraggiose e positive affermazione di questo eroe della Chiesa, nel campo spirituale, intellettuale e sociale fanno del povero fraticello di Assisi, uno dei grandi fattori dell'Idea civile nel Medio-Evo, e meritavano di essere valorizzate autorevolmente e rivendicate a onore e gloria di nostra gente da un Governo che ogni forma di sana energia, sia materiale che spirituale, vuol trarre da ingiustificato oblio, e portare alla luce della storia e nella vita odierna a scopo di incitamento

Le virtù francescane, apparentemente così lontane da noi, fanno parte non trascurabile del programma governativo: combattere la corruzione infiltrantesi fra le pieghe di un'apparente opulenza ed innalzare il livello morale del popolo, dirimere i dissensi di parte e le beghe personali in pro della Patria, disciplinare l'orgoglio dell'Io onde poter sentire la fierezza del Noi, vivere in semplicità e in povertà laboriosa affinchè il bene di ciascuno concorra al bene comune; povertà e carità francescane bene intese, tanto utili in tempi come il nostro che è, pur in modo diverso, non meno burrascoso di quelli che indussero il figlio di Bernardone ad abbracciare la sua eroica e sublime risoluzione. Non si dica che l'esempio dell'umile frate più non si confà alla moderna concezione della vita, poichè questa sostanzialmente non muta per mutar di eventi, e noi alludiamo sempre allo spirito e non alla sola forma francescana.

E pur trascurando l'interesse artistico che presenta questa nobile e soave personalità di Santo-poeta, dobbiamo forse rilevare che l'Alighieri, nè umile, nè remissivo, nè ignavo, ma sovranamente «dinamico», giudicò ben degno di sublime apoteosi nella sua divina epopea, il contenuto spirituale e sociale della missione del Serafico, esaltazione ch'egli celebra per la bocca del più grande pensatore della Chiesa medioevale? Ora, si converrà che non sia lecito a noi svalutare quello che Dante ritenne degno di sommo omaggio.

La grande e suggestiva Figura non poteva non ispirare degnamente chi, come il Lami, è della poesia nostra e sopratutto dantesca, appassionato cultore; la sua anima di artista entusiasta e vibrante lo trasportò, forse a sua insaputa, nell'aere pregna di caldo misticismo, di soave candore e di fervida carità che il Poverello respirò, trasfondendo nel suo bel libretto un certo saporoso ed arcaico profumo trecentesco fresco e puro come le parole del Santo.

Una tempra autentica e spontanea di musicista, nutrita di seri e ben fondati principii, che sentì e rese mirabilmente, con vena inesauribile, le tempeste e le dolcezze del cuore umano; musicista abbeverato a quella fonte limpida di pura e possente ispirazione melodica che è vanto della arte musicale italiana, ben sorretta inoltre da sapiente struttura tecnica che è vanto, ahimè, di pochi; giunto alla età più tarda, afflitto da crudele ed implacabile cecità, trovava ancora, in un risveglio miracoloso delle sue migliori facoltà, con rapidità e prontezza sbalorditive, l'espressione musicale degna di un soggetto così elevato e così altamente poetico.

Torna ad onore e vanto della città di Udine l'annoverare fra i suoi concittadini il compositore di questo che non esitiamo a chiamare, nel genere «Oratorio» un autentico capolavoro.

Proviamo inoltre una vera soddisfazione nel constatare che Udine, tanto screditata nel campo musicale, abbia questa volta voluto rivendicare tutto per sè, l'onere, il piacere e le difficoltà, di allestire in breve tempo coi suoi soli mezzi (tranne il tenore e il primo soprano) una così grandiosa ed artistica commemorazione francescana, degna dello sforzo di una grande città. E il concorso, dopo le prime inevitabili incertezze e difficoltà inerenti a simil genere di spettacoli, è stato veramente confortante; sicchè si può dire che tutti quelli che, avendone i mezzi, contano nella cittadinanza, hanno contribuito efficacemente, colle offerte o colle opere, alla ottima preparazione del lavoro.

PRIMUS

Le disposizioni per la serata.

Le esecuzioni dell'Oratorio saranno onorate dalla presenza di una rappresentanza degli illustri Padri Francescani di Udine, il popolare ed amato Ordine dei Cappuccini.

L'adesione dei Francescani

Poichè l'Oratorio è una specie di concerto non vi è divieto per il clero d'intervenire.

Le toilettes delle signore

Trattandosi di esecuzione di carattere sacro, com'è già stato scritto, il Comitato confida che le gentili signore vogliano intonare le loro toilettes al genere dell'esecuzione stessa.

L'adesione del Comune, della Prov. e dei palchettisti

Il Municipio di Udine, in considerazione delle onoranze che con l'Oratorio si intendono tributare al gran Santo d'Assisi e nello stesso tempo all'illustre maestro concittadino Domenico Montico, ha già assicurato al Comitato un congruo contributo finanziario, seguito nel gesto nobilissimo dall'on. Commissario straordinario per l'Amministrazione della Provincia.

I palchettisti hanno pure generosamente e nobilmente risposto all'invito del Comitato ponendo a disposizione del pubblico i rispettivi palchi o trattenendoli per conto proprio e versando il relativo importo al Comitato organizzatore.

Le uniche due esecuzioni di Frate Francesco avranno luogo, come è stato detto, sabato alle 21 e domenica alle ore 16.

Si prevede due esauriti dato che i posti sono già quasi prenotati.

Cenni storici "sugli Oratori"

In attesa della imminente esecuzione del poderoso lavoro musicale del maestro concittadino Domenico Montico m'offre l'opportunità di illuminare un po' una categoria non piccola di lettori sul significato vero dell'appellativo di *Oratorio* dato ad una particolare forma di composizione musicale.

Anzitutto l'Oratorio ha origini prettamente romane e se anche gli esempi classici di simile composizione sono dovuti ai genii della grande scuola tedesca (Bach, Handel, Haydn, Mendelssohn), l'Italia ha il vanto di aver veduto nascere, svilupparsi ed affermarsi tale forma musicale nel suo benedetto suolo, senza dire che anch'essa in tutti i tempi ha prodotto dei capolavori del genere, dei quali, forse, il più bello, da tutto l'800 a noi. — e per questa affermaizone cerco di liberarmi da sentimenti di campanilismo — è quello scritto dal nostro Jacopo Tomadini.

E' stato detto, anche da Alessandro d'Ancona e da Amintore Galli che l'Oratorio trae origine dalla caduta dell'uso della Sacra Rappresentazione, caduta voluta, ai principi del '500, dall'Autorità ecclesiastica per gli abusi che si commettevano; ciò non è vero. La vera origine la dobbiamo ricercare, indipendentemente da questo fatto, dalle radunate dei giovani romani organizzate da S. Filippo Neri, specialmente nelle serate invernali, in cui quest'uomo illuminato per mantenere ed accrescere nella gioventù l'amore alle pratiche cristiane e ad una vita morigerata — eravamo, si noti bene, al tempo della Reazione cattolica contro le novelle eresie d'Oltralpe — teneva loro dei sermoncini religiosi e, per unire, da uomo pratico, l'utile al dolce, li faceva intramezzare da alcune di quelle laudi spirituali, piene di sentimento, pur nella loro quasi rude semplicità, che oggi qua e là, e specialmente nella Roma ove son nate, tornano giustamente a rivivere. In ciò il santo romano aveva a preziosi collaboratori l'Animuccia ed il grande Palestrina. I luoghi ove si tenevano tali adunanze si chiamavano oratori e questi ben presto si moltiplicarono dovunque in Italia. Anche noi, nella nostra Udine, avevamo il nostro bellissimo e frequentatissimo oratorio, il quale sorgeva accanto all'ex Chiesa dei Filippini in via Vittorio Veneto, fabbricati annessi, anzi comunicanti, che disparvero per dar luogo al nuovo Palazzo della Posta.

Ben presto però, col rapido progredire dell'arte contrappuntistica, le semplici laudi dell'oratorio, cominciarono ad assumere una maggiore elaborazione che andò sempre più sviluppandosi. Il passo quindi dalla semplice laude e poi alla laude drammatica narrativa, a cui era grado grado pervenuta questa forma, al *dialogo* propriamente detto, quasi sempre con la base dello storico (detto più propriamente *testo*, perchè il più delle volte veniva rievocato un fatto del testo biblico), e quindi all'Oratorio musicale quale è inteso nel suo significato classico, era ovvio e facilissimo. Per molto tempo però i musicisti si mantennero sempre ligi alla forma fissata colla divisione in due parti per dar luogo al sermone d'intermezzo, e col predominio della parte puramente corale, come quella che ancora ricordava e sostituiva più da vicino, nel suo spirito, l'originaria laude sacra.

Ma ormai, verso la fine del seicento, gli oratori (luoghi) avevano perduto molto della loro severità e serietà, e le esecuzioni musicali andavano assumendo un aspetto più di audizioni di parata, che ritrovavano la loro finalità in sè stesse piuttosto che dall'ambiente, nel quale avrebbero dovuto invece servire da accessorio, importante sì, assai però predominante. Si venne così all'oratorio scenico.

Questa forma degenerata e sopratutto la graduale scomparsa degli oratori (luoghi), almeno quali erano nella tradizione primitiva, fecero sì che all'Oratorio (musica) restasse solo il nome non lo spirito; ne venne pure, che i musici abbandonassero quasi del tutto questa forma e se alcuni vi si dedicarono ancora, ciò fu pel desiderio di dare un saggio cospicuo di musica pura, lontana dagli allettamenti sempre distrativi della cena

Da alcuni decenni ritornata l'arte musicale a forme più severe, mercè un più sentito spirito artistico (quando, come spesso succede, non si tratti di sola... erudizione), l'Oratorio musicale è tornato qua e là a rivivere, ma si tratta sempre di affermazioni individuali e sporadiche, lungi dall'essere sentite, vissute starei per dire, dal popolo, il quale gusterà sì la composizione, ma poi lascierà, malgrado l'entusiasmo suscitito, che essa vada ad impolverarsi nella biblioteca privata di chi l'ha scritta. Nè si dica che forse ciò dipende, dal mancato capolavoro, perchè veri capolavori del genere, grazie a Dio, non mancarono in questi ultimi tempi anche in Italia; resta però sempre il fatto che le produzioni stesse del Tomadini e le più recenti del Perosi e del Bossi, pur dopo aver suscitato qua e là legittimi entusiasti, caddero o sono destinate a cadere presto, una dopo l'altra, nell'oblio. Ciò non toglie però che esse non rimangano veri monumenti d'arte, ma non saranno presi in considerazione che dagli studiosi e dai trattati di storia della musica. Prova ne sia che «La Resurrezione di Cristo» del Tomadini — tanto per citare un'esempio dei più cospicui — considerata da tutti gli scrittori di cose musicali come uno dei massimi capolavori del genere, non ebbe che due esecuzioni: l'una a Firenze, presente Franz Listz, che ne rimase entusiasta, l'altra mezzo secolo dopo a Cividale in occasione delle feste millenarie, a Paolo Diacono, diretta da Enrico Bossi.

Questo però non vuol dire che l'Oratorio non sia una delle forme di composizione musicale superiore, la più importante, senza dubbio, dopo la Messa, e sia lodato Iddio, quando, nell'odierno generale assenteismo da ciò che in arte non colpisce direttamente i sensi, delle persone volenterose e, diciamo pure, coraggiose, s'accingono a vararne uno.

***

Chiudo con pochi ricordi storici che più da vicino ci riguardano. Tralasciando le esecuzioni di lavori di produzione non friulana, mi piace ricordare, dopo il grande oratorio tomadiniano, una Cantata (non proprio oratorio, ma affine nella forma) per l'inaugurazione del monumento eretto a Dante in piazza S. Croce a Firenze, composta dal m.o Antonio Traversari, organista a S. Giacomo di Udine. Di questo poderoso lavoro possedevo prima della guerra tutte le parti e la partitura per voci e piano, manoscritta; coll'invasione, m'è andato tutto perduto.

Poi dobbiamo fare un bel salto in avanti fino al 1902, anno in cui il m.o cav. D. Ubaldo Placereani diede il bellissimo «Faustino» con libretto dell'Ellero, lavoro che ha il solo torto d'essere stato scritto d'occasione, ma che per i suoi meriti intrinseci, meritava più ampia conoscenza nel mondo musicale italiano.

Oggi poi siamo al lavoro dell'udinese Montico, sul quale gli intelligenti daranno il loro giudizio; giudizio che, confido, sarà di piena soddisfazione per il bravo e geniale autore; e questo dico anche perchè sono tra quei pochi che qualche mese fa hanno avuto la fortuna di pregustarne le bellezze al pianoforte.

A. S.

La risposta di S. E. Suardo all'on. Luigi Russo

L'on. Luigi Russo, al termine dei lavori del Consiglio Provinciale dei Combattenti aveva inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Suardo - Sottosegretario Presidenza Consiglio Ministri. Chiudendo lavori Congresso Provinciale Combattenti Friuli, Dirigenti Sezioni affidanmi gradito incarico esprimere Eccellenza Vostra loro sentimenti vivissima riconoscenza et profonda devozione.

Cordiali saluti — *Luigi Russo* presidente Federazione Friulana Combattenti».

S. E. l'on. Suardo si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma:

«On. Luigi Russo Presidente Federazione Friulana Combattenti. - Vivamente ringrazio V. S. On. ed i valorosi combattenti del Friuli per le cortesi espressioni rivoltemi in occasione del recente Congresso Provinciale.

ONORANZE A DUE VALOROSI

La presidenza del Nastro Azzurro ci comunica:

Oggi sabato alle ore 17 avrà luogo l'accompagnamento delle salme di due Eroi Udinesi caduti in Libia per la grandezza della Patria.

Essi sono: l'aviere scelto Grassi Ferruccio ed il soldato Pupaiz Giovanni.

Il Grassi è decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare e fratello di una valorosa Azzurra della nostra Sezione: la signora Grassi Basaldella.

I soci della Sezione sono quindi vivamente pregati di intervenire alla funzione di doveroso omaggio alla memoria di questi due giovani compagni.

Alle ore 16.45 riunione in Piazzale Aquileia, Itinerario: Via Aquileia; Via Vittorio Veneto; Via Cavour; Piazzale 26 Luglio, quindi al Cimitero.

Il signor comandante della Divisione ha già disposto per gli onori militari.

AVVISO AI CRESIMANDI

La Festa della Pentecoste (5 giugno) Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima:

La mattina ore 8, nella Chiesa del S. Cuore — ore 9, nella Basilica delle Grazie; — 9.45, al Carmine — 11.30, nella Cappella della Purità per le parrocchie Duomo, S. Nicolò, S. Giacomo, S. Cristoforo e S. Osvaldo.

FABBRICAZIONE DELL'INDACO E DEI PROFUMI

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale del 24 maggio corr. pubblica i decreti ministeriali con le norme per l'importazione in franchigia doganale di alcune materie prime destinate alla fabbricazione dell'indaco sintetico e dei profumi sintetici.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(Dal 24 al 27 maggio 1927)

Nati vivi: maschi 6, femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Umberto Marzinotto fuochista Giuseppina Osso casal. — Danillo Grillo geometra Fedina Cella casal.

Morti: Caterina Tosolini Dominissini fu Fr. a. 88 casal. — Elisabetta Pravisani Chiarandini fu G. B. a. 57 casal. — Beniamina Gremese di Guglielmo a. 18 casal. — Adelina Baldarino di Gius. a. 24 domestica — Angelo Meatrone fu Giov. a. 46 muratore — Adolfo Bolzicco di Marco a. 20 agricolt. — Giuseppe Carlevatis fu Pietro a. 33 bandaio — Angelo Freschi fu Giov. a. 76 bracciante.

Viaggio d'istruzione in Lombardia

La Cattedra organizza una gita d'istruzione agricola in Lombardia, diretta sopratutto a vedere gli effetti della sistemazione dei terreni poveri, mediante l'utilizzazione delle acque dei fontanili (sorgive); a constatare cioè quello che è destinata a divenire la nostra Bassa Friulana in seguito all'esecuzione della grande bonifica.

La gita si compirà nei giorni di domenica 19 e lunedì 20 giugno p. v. con partenza da Udine il sbato precedente alle ore 16.5 e pernottamento a Brescia.

La Cattedra salvo concretare i particolari della gita, riceve fin d'ora le iscrizioni.

BENEFICENZA

Casa di Ricovero. — In morte di Antonia Tulissi: Ercole Cera, Ettore Vau l. 10 ciascuno; Contardo Giuseppe, Barburini Attilio, Buracchio Luigi, Crussi Elio, Sabbadini Ferruccio, Guardiero Gino, Pertoldi Mario, Facchini Ippolito, Valerio Attilio, Mauro Luigi, Marchetti Romeo, Brunelleschi Giuseppe, Burra Teodoro, Burra Enrico, Buzzi Giuseppe, Riga Galliano, Bertoli Livio, Masutti Rino, Rocco Giuseppe, Chiandoni Enrico, Tulisso Gio Batta, De Campo Giacomo, Galliussi Giuseppe, Zani Luigi lire 5 ciascuno.

***

Il dott. Guido Vuga per onorare la memoria del cav. Quirino Freschi ha versato alla Federazione Combattenti per il fondo della cura marina e montana dei figli dei combattenti bisognosi, la somma di lire 20.

Si prega la Spett. Clientela di prender nota che il signor **RAFFAELE INTRONA** (Via Pracchiuso 46, Udine) non è rappresentante dell'Istituto Editoriale Scientifico di Milano e non è autorizzato ad incassare per conto dello stesso. Qualsiasi pagamento a lui fatto non potrà essere riconosciuto.

p. p. Istituto Editoriale Scientifico
A. MINUTILLO

Oggi alle ore 14 cessava di vivere, dopo lunga malattia

DOMENICO DEL ZOTTO
d'anni 72
Pensionato Ferroviario

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 alle ore 15.30 partendo dall'abitazione Viale Antonio Caccia (Piazzale Osoppo) 28.

UDINE, 27 maggio 1927.

ULTIMA ORA

Lo storico discorso di Mussolini commentato in Italia e all'estero

Il «Popolo d'Italia» di Milano ed i giornali di Roma pubblicano articoli encomiastici sullo storico discorso pronunciato alla Camera dal Capo del Governo S. E. Mussolini. Col titolo «La parole romana del Duce» il direttore del «Popolo d'Italia» gr. uff. Arnaldo Mussolini rileva che è stato «un discorso fondamentale del regime, uno di quei discorsi che orientano per una generazione la vita di un popolo». Una cosa balza evidente dalla parola romana del Duce; ed è «che l'Italia è uscita dal suo stato di minorità faziosa paesana, elettoralistica, per divenire un forte stato che ha una possente idea animatrice, vivente oltre le miserie contingenti».

Il «Popolo di Roma» stampa che «il discorso di S. E. Mussolini ci appare come il Vangelo della Nazione, legge di sanità fisica, morale e politica del popolo italiano, legge di vita dello stato italiano, condizioni necessarie per il raggiungimeno del suo fine».

Analoghi commenti pubblicano il «Messaggiero», il «Tevere», la «Tribuna», l'«Impero», il «Lavoro d'Italia» ecc.

***

Un po' inquieto si mostra il «Temps» di Parigi, il quale giudica che il discorso ha per l'Europa il valore di un avvertimento, inquantochè fa conoscere i mezzi con i quali l'Italia intende realizzare la sua politica e fissa una data e precisa l'epoca (1935-1940) nella quale questi mezzi potranno funzionare utilmente».

La «Liberté» è meno inquieta ed anzi trova che, da quanto nel discorso si legge fra le righe, si vede che il Capo del Governo italiano c iha tenuto a rassicurare il mondo sui suoi progetit senza compromettere in ulla la dignità dello Stato.

***

In Germania, sono adirati per il passaggio relativo all'Alto Adige. Il «Lokal Anzeiger», a questo proposito, scrive testualmente:

«Alla progettata snazionalizzazione delle popolazioni del Tirolo del Sud è possibile soltanto questa risposta: tra il popolo italiano e quello tedesco, che tanti interessi hanno in comune, che dovrebbero vivere pacificamente e lavorare insieme, la violenza progettata, e anzi in corso d'attuazione, costituirà una barriera insormontabile che potrà essere superata soltanto quando la violenza sarà cessata. La Germania non potrà mai sacrificare i suoi fratelli del Tirolo, ai quali è unita da vincoli di cultura e di razza».

Bilancio approvato e Bilancio in discussione

ROMA, 27. — La Camera, nella seduta di oggi, ha approvato il bilancio dell'Interno ed alcuni disegni di legge, ed ha quindi impreso a discutere il bilancio delle Finanze. L'on. Ceresa si occupa del problema delle finanze locali, per le quali offre questi dati: il disavanzo ufficiale dei Comuni ammonta a circa 894 milioni; quello delle Provincie a circa 97 milioni.

L'oratore è convinto che i principii fondamentali della politica finanziaria instaurata dal Fascismo in confronto degli enti locali debbano rimanere rigidamente fermi, mirando essi a inquadrare solidamente le situazioni degli enti autarchici nel forte complesso dello Stato unitario.

Fa voti che sia costituita, presso il Ministero delle Finanze, una speciale direzione delle finanze locali col compito di studiare e risolvere con unità di indirizzo i problemi finanziari degl enti locali.

La costituzione dell' Associazione nazionale fascista medici condotti

Roma, 27. — Con decreto del Capo del Governo in data 12 maggio 1927 è stata autorizzata la costituzione della associazione nazionale fascista dei medici condotti aderenti all'associazione generale fascista del pubblico impiego, secondo le norme stabilite dal relativo statuto.

Detta associazione è costituita fra i medici condotti alle dipendenze dei comuni ed opere pie. L'associazione nazionale fascista dei medici condotti fa parte della associazione generale fascista del pubblico impiego, sezione dipendenti da Enti locali, autorizzata a norma di legge dal decreto del Capo del Governo 23 febbraio 1927 di cui accoglie integralmente gli statuti, i regolamenti, la disciplina. L'associazione che ispira la propria azione ai principi fondamentali del fascismo, si propone compiti morali, culturali ed assistenziali. Il compito morale si esplica promovendo la formazione nella classe dei medici condotti e nel paese di una salda coscienza igienico sanitaria, dalla quale possa conseguirsi la migliore preparazione ed applicazione delle più feconde provvidenze sanitarie, a beneficio di tutta la Nazione, ed in ispecie alle popolazioni rurali, tra le quali quasi totalmente si svolge la funzione dei medici condotti.

Il compito culturale si attua promuovendo il rinnovamento della cultura dei medici condotti mediante corsi speciali presso ospedali od università, conferenze e congressi per la trattazione delle più importanti questioni riguardanti l'assistenza igienico sanitaria, le malattie sociali, gli infortuni dei lavoratori in genere e di quelle agricole in specie.

L'associazione, esclusivamente a mezzo degli organi centrali responsabili, provvede all'esame delle proposte inerenti al trattamento giuridico ed economico dei propri associati, esame che persegue il fine di rendere note alle amministrazioni con opportune memorie, le aspirazioni dei medici condotti, caldeggiandone l'accoglimento in armonia con le superiori esigenze della nazione. Il compito assistenziale consiste nella creazione d'opere di mutualità, di previdenza e di assistenza a favore di medici condotti e delle loro famiglie.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 71.60 — Londra 88.50 — New York 18.27 — Zurigo 352 — Belgio 50.75.

Perchè De Pinedo ha dovuto ammarare sull'Oceano

ROMA, 27 — Il Ministero dell'Aeronautica comunica: «Il comandante De Pinedo avendo avuto la navigazione da Trepassey alle Azzorre ostacolata da forti venti contrari e fortissimi in quota e avendo calcolato di non poter raggiungere le Azzorre, decideva di ammarare in Oceano ed attendere che i venti cambiassero per riprendere il cielo.

«Compiva quindi l'ammaraggio sulle ultime ore del pomeriggio del 23 maggio. Senonchè le condizioni atmosferiche anzichè migliorare, peggiorarono notevolmente a causa di una perturbazione ciclonica, obbligando il «Santa Maria» a rimanere alla cappa per tre giorni, con mare molto agitato, all'appoggio di una goletta portoghese.

«Il «Santa Maria» non subì alcun danno, dimostrando così le sue superbe qualità marine.

«Solamente il giorno 25, dopo due giorni di continua lotta contro l'Oceano sempre più burrascoso, riportava una lieve avaria ad un alerone.

«Frattanto ieri giungeva sul posto il piroscafo italiano «Superga» la rimorchio del quale il «Santa Maria» si è diretto verso Horta donde, riparato l'alerone, riprenderà il volo per Roma».

Il vapore «Superga» si trova ancora a 90 miglia dal porto di Horta. Non è possibile fissare l'ora di arrivo per il cattivo stato del mare.

Il «Superga» cammina lentamente per non danneggiare il «Santa Maria».

La squadra navale a Pola

POLA, 27. — Questa sera sono giunte in porto 17 navi appartenenti alla seconda squadra e le corrazzate Duilio e Cavour. A bordo di questa ultima è imbarcato il comandante della flotta ammiraglio Nicastro. A bordo dell'esploratore «Ancona» è imbarcato il comandante della Divisione Esploratori ammiraglio Bonaldi. L'esploratore «Bari» è comandato da S. R. A. il Principe di Udine. Le squadriglie delle siluranti hanno attraccato alla banchina Re d'Italia mentre le corazzate e gli esploratori hanno gettato l'ancora al largo. Un'immensa folla ha assistito all'arrivo delle belle unità. Il comandante della base navale ammiraglio Fiorese si è recato a bordo delle navi ammiraglie accolto dalle salve e dalle artiglierie. La flotta resterà in porto tre giorni.

Il varo del cacciatorpediniere Zeffiro

SESTRI PONENTE, 27. — Oggi è stato varato solennemente nei cantieri Ansaldo il cacciatorpediniere «Zeffiro» alla presenza di autorità e personalità e di una folla immensa. Il varo è riuscito perfettamente.

Palermo celebra l'anniversario dell'entrata di Garibaldi

PALERMO, 27. — Per la ricorrenza del 67o anniversario dell'entrata di Garibaldi in Palermo, la città è tutta imbandierata. La storica data è stata commemorata in tutte le scuole, un corteo di associazioni e rappresentanze si è recato al monumento dell'Eroe. Hanno pronunciato patriottici discorsi il presidente della società dei garibaldini signor Albanesi e il generale ungherese Balas. Nel pomeriggio nell'aula della società di Storia Patria il generale Balas ha tenuto una conferenza rievocando la fratellanza delle armi italiane ed ungheresi nella gloriosa campagna per l'indipendenza e l'unità d'Italia. L'oratore è stato vivamente applaudito. Hanno poi parlato ringraziando il generale Balas e rivolgendo parole di saluto alla nazione ungherese il presidente della Società Storia Patria prof. Sansone, il prefetto Mori in rappresentanza del governo, il vice podestà Francisci a nome della cittadinanza e il capitano Scarlata a nome del partito fascista. Al termine dei discorsi sono stati suonati fra vive acclamazioni l'inno ungherese e la marcia reale.

Il gruppo fiorentino Sauro in pellegrinaggio a Pola

POLA, 27. — Proveniente da Firenze a Venezia è giunto il pellegrinaggio del gruppo fiorentino Nazario Sauro per rendere omaggio alla tomba del martire istriano. Gli ospiti sono circa 20 e tra essi il generale della Milizia Villoresi, il colonn. Atarelli, presidente della Sezione Combatenti di Firenze, i consoli Campini e Chiodo. Essi sono stati ricevuti dalle autorità locali e in corteo si sono recati alla tomba e al luogo ove avvenne il supplizio di Sauro ed infine al municipio ove il presidente del gruppo Seniore Deroberto ha consegnato al podestà di Pola il messaggio della città di Firenze. Sono stati pronunciati vari discorsi ispirati a sentimenti di fervida italianità.

Il problema del petrolio in Italia

MILANO, 27. — Stasera ad iniziativa dello istituto fascista di coltura in una sala della Camera di Commercio, S. E. Caetani ha tenuto una lezione trattando del problema del petrolio in Italia. Erano presenti il prefetto gran croce Pericoli, il senatore on. Conti e Silvestri, S. E. Pirelli e molte altre personalità del mondo industriale e scientifico. L'oratore è stato vivamente applaudito. Ha esposto lo stato attuale delle ricerche e le speranze di un loro soddisfacente risultato a vantaggio dell'emancipazione economica e politica della nazione.

IL XV GIRO D'ITALIA

Anche la 9. Tappa vinta da Binda

CAMPOBASSO, 27. — Ecco l'ordine d'arrivo della nona tappa del Giro ciclistico d'Italia sul percorso Bari-Campobasso (km. 243.6).

1. Binda — 2. Brunero — 3. Bresciani — 4. Pizzarelli — 5. Picchiottino — 6. Negrini tutti alle ore 18.4 impiegando a compiere il percorso ore 11.26 — 7. Pomposi — 8. Vellazza — 9. Trentarossi dopo 10 secondo Pancera Giuseppe — 11. Lugli — 12. Pignoli alle ore 17.7'58".

Una nota inglese alla Russia
La rottura dei rapporti diplomatici

LONDRA, 27. — *In una nota diretta all'incaricato di affari per i sovieti, il ministro Austen Chamberlain dichiara specialmente che le recenti perquisizioni della polizia nei locali dell'"ARCOS" e della delegazione commerciale Russa dimostrano in modo conclusivo che queste due organizzazioni costituivano un centro di spionaggio militare e di propaganda antibritannica nell'impero Britannico. La nota dichiara che i limiti della pazienza del governo e dell'opinione pubblica inglese sono stati superati. Il governo Britannico si considera quindi liberato agli obblighi dell'accordo commerciale Anglo-russo del 16 marzo 1921 echiede la partecipazione della legazione commerciale russa. La nota aggiunge che il governo britannico non desidera affatto ostacolare le relazioni commerciali ordinarie anglo russe nè la continuazione delle operazioni commerciali legittime della "ARCOS" ed è disposto a permettere che un certo numero d'impiegati russi dell'Arcos dimorino in Gran Bretagna. Infine, prosegue la note, il governo britannico ha deciso che non può mantenere le relazioni diplomatiche con un governo che permette ed incoraggia tale stato di cose e dichiara che l'incaricato d'affari sovietico con il personale della missione dovranno lasciare la Gran Bretagna entro il termine di dieci giorni. Il ministro ha richiamato i rappresentanti britannici in Russia. La nota chiede che il governo sovietico conceda le facilitazioni necessarie per la partenza dei rappresentanti britannici in Russia, e termina dichiarando che il governo britannico farà lo stesso per la partenza dei rappresentanti Russi dalla Gran Bretagna.*

La rottura diplomatica non implica la guerra

Oggi il «premier» Baldwin ha fatto nuove dichiarazioni relativamente alle relazioni anglo-sovietiche. Egli ha detto:

«E' venuta l'ora di mettere fine all'ingerenza di Mosca nei nostri affari interni. Era per noi intollerabile. In tutto il mondo i suoi agenti compiono atti ostili verso di noi. Desidero dichiarare categoricamente che la nostra rottura non significa e non implica la guerra contro la Russia. Significa e deve significare che noi abbiamo intenzione di non avere più alcuna relazione politica con Mosca, ma siamo completamente favorevoli a che sia continuato il legittimo commercio fra i due paesi».

Masarick rieletto presidente della Czeco-slovacchia

PRAGA, 27 — Dopo la pubblicazione del risultato delle elezioni presidenziali, il presidente Massarik accompagnato dal presidente del consiglio Svehla si è recato acclamato lungo tutto il percorso dal parlamento dove ha prestato giuramento. Masaryk è stato eletto con i voti dei partiti borghesi e socialisti, hanno votato contro i partiti tedeschi e degli ungheresi. Notizie pervenute da tutte le provincie annunziano che la elezione è stata accolta con viva soddisfazione. Negli ambienti di borsa la rielezione di Masaryk è considerata come di buon auspicio per la situazione politica e commerciale.

Lindbergh esegnisce acrobazie su Parigi

Parigi, 27 — Lindbergh, per potersi godere qualche ora piena di libertà ha dovuto alzarsi stamane alle 4 e mezza.

Egli si è recato verso le 5.15 all'aerodromo del Bourget dove desiderava provare gli apparecchi francesi. Il comandante dell'aeroporto ha messo a sua disposizione un velocissimo apparecchio da caccia di 350 HP.

Alle 5.45 Lindbergh è salito sull'apparecchio e, sebbene non conoscesse la macchina, egli ha fatto metter in moto il motore ed è partito come una freccia. E' stato accompagnato nel volo da altri due apparecchi montati da francesi. Lindbergh ha lungamente volato sulla città che in quell'ora dormiva e si è alzato fino a 3000 metri, discendendo poi fino a 100 metri. Dopo un'ora e mezza di volo è tornato al Bourget dove ha fatto lunghe evoluzioni abbandonandosi ad acrobazie.

Si è notato tra l'altro che egli ha l'ardimento di scendere da mille metri verso terra con il motore in funzione sfiorando quasi il suolo e rialzandosi di colpo. E' un pilota eccezionale, ma viene giudicato anche un po' brutale nel maneggio degli organi. Certo è che ci si trova di fronte ad un uomo assolutamente di primo ordine.

L'apparecchio di Lindbergh da parte della folla di ammiratori la sera dell'arrivo è stato molto danneggiato. Le officine della compagnia di navigaziane area Parigi-Londra, ha rapidamente riparato i guasti; cosicchè egli domani sabato alle 13 potrà partire col suo apparecchio per Bruxelles dove si preparano grandi festeggiamenti e dove si tratterrà fino a lunedì. Quindi egli si recherà a Londra per rimanervi circa una settimana e ritornare a Parigi verso il 10 giugno.

Brutale aggressione di comunisti ai fascisti italiani di Lione

Parigi, 27 — La colonia italiana di Lione aveva indetto una riunione per celebrare l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Mentre si svolgeva la festa, quattro comunisti si presentarono alla porta, con le rivoltelle in pugno dichiarando di voler parlare col segretario del Fascio di Lione, Mario Srcibante. Immediatamente scoppiò un conflitto, durante il quale lo Scribante fu colpito al capo da un violento colpo di bastone che lo fece stramazzare al suolo. Un compagno tale Trepan, colpito da quattro proiettili di rivoltella, cadde a terra anche lui. I comunisti tenendo in rispetto gli avversari, che non erano armati, poterono uscire dalla sala e dileguarsi su un'auto. Alcuni italiani giunti alla festa in automobile tentarono l'inseguimento, ma furono costretti a rinunciarvi, perchè i comunisti avevano lacerato a colpi di rivoltella i pneumatici.

Le gare di tiro a segno a Roma
Le prove tiro collettivo di guerra

Roma, 27. — **Gare di tiro a segno alla Farnesina.**

Nella prova di tiro collettivo di guerra (cat. 1. Benito Mussolini). Hanno concorso 178 squadre di rappresentanze. Il tiro è stato eseguito da squadre di otto tiratori contro venti sagome di uomo a terra cadenti, i tiratori dovevano abbattere con la maggiore celerità possibile e con il minor numero di colpi le venti sagome suddette.

Ecco i risultati: 1.o Legione allievi CC. RR di Roma in 18 4/5, secondo battaglione S. Marco 26 2/5, terzo 12 reggimento bersaglieri 38/5, quarto legione territoriale Finanza di Trieste 43 3/5, quinto scuola C. R. E. M. Pola 47 1/5, 6. 112.a legione M. S. N. 48 2/5, 7. Regg. Bersaglieri 50 2/5, 8. 1.o regg. Alpini 52, 9. regg. batt. Carabinieri Reali Roma 53, 10. 61.o regg. Fanteria 54 1/5. (Graduatoria 53), 11. 23.o regg. Fanteria 54 1/5, 12. 54.o regg. Fanteria 54 3/5, 13 deposito C. R. E. M la Spezia 55 2/5, 14. 13.o regg. Fanteria 55 4/5, 15. 9.o regg. Alpini 56 1/5, 16. 6.o regg. Alpini 1 (graduatoria 62), 17. 2.o regg. Alpini (graduatoria 77), 18. 9.o regg. Bersaglieri 1.2,3/5, 19. 4.o regg. Bersaglieri 1.2,4/5, 20. 143.o legione M. V. S. N. 1.1,3.

Nella gara del tiro delle coppe su 150 concorrenti sono riusciti vincitori i seguenti tiratori:

1. - Fanni Albino con punti 104, 2. - Blasi Nello 96, 3. - Caratta Francesco 94, 4. - Taci Ezio 93, 5. - Battelli Ugo 91, 6. - Checchi Bruno 83 7. - Minan Antonio 81, 8. - Romoli Oreste 79, 9. - Garbarino Nino 78, (graduatoria 8.a continua) 10. - Frau Domenico 78, (graduatoria 1) 11. - Demartino Edoardo 77, 12. - Senzini Imolo 76, 13. Ghersi Eugenio 75, 14. - Urbani Mario 74, (graduatoria 4) 15. - Mastrulli Angelo 74 (graduatoria 2).

Cronaca delle frazioni
Gare di Tiro al Piattello a Molin Nuovo

Domenica 29 maggio, sul Campo di Tiro di Molin Nuovo (Paderno) verrà disputata una importante gara di Tiro al Piattello.

Ore 9 alle 12, tiri di prova e pouls libere. (Le trattenute verranno fissate sul Campo) — Ore 13 tiri in serie di 5 piattelli a m. 5 sino a m. 8.

Entrata L. 30, rescrizione L. 20. 1200 lire verranno divise in sei premi che sono: 1. L. 450; 2. L. 300; 3. L. 200; 4. L. 130; 5. L. 70; 6. L. 50. Piattelli lire 1. Si concorre con una sola serie.

La Direzione si riserva di portare quelle eventuali modifiche che crederà opportune per il buon andamento del tiro.

Servizio d'armaiolo, ed apposito buffet.

Per quanto non contemplato nel presente programma vige il regolamento di Milano.

Ultime di Cronaca

Il Parco della Rimembranza
Inconvenienti da eliminarsi

Mentre è ormai prossima l'inaugurazione del Parco della Rimembranza dedicato ai Caduti Udinesi ed il Comitato tutto ha predisposto con la massima cura, vanno verificandosi inconvenienti che è necessario eliminare.

Non pochi famigliari hanno cioè la pessima abitudine di portare, presso l'arbusto che ricorda idealmente il loro Caduto, antiestetici recipienti con fiori naturali o artificiali, quando addirittura non manomettono le aiuole stesse. Pessima abitudine, diciamo, in quanto queste che vorrebbero essere forme di abbellimento non fanno che deturpare la semplice e artistica sistemazione del Parco. Il quale, è bene ricordarlo, è tutt'altra cosa del Camposanto, ove si costuma ornare le tombe.

Sappiamo inoltre che il comitato provvederà ad apporre ad ogni pianticella, per il giorno dell'inaugurazione, una corona d'alloro e fiori. Per modo che tutti i Caduti avranno un eguale tributo.

Le singole iniziative devono, quindi, sparire. In questo senso sono state impartite precise disposizioni e noi avvertiamo a tempo gli interessati.

Un membro della Soc. delle Nazioni di passaggio per Udine

Ieri è giunto a Udine proveniente da Budapest, il sig. Reginald Tyler, membro della Società delle Nazioni.

Il sig. Tyler, che è accompagnato da alcuni funzionari e che domani partirà per Roma, è sceso al Grande Albergo d'Italia.

LA DOPPIA CROCE

è il simbolo delle organizzazioni antitubercolari; simbolo umanitario e benefico di solidarietà umana. Noi lo vedremo rifulgere di novella luce il 5 giugno p. v. per la «Festa del Fiore», organizzata dal Consorzio Antitubercolare.

In quel giorno i cittadini tutti vorranno procurarsi il fiore della bontà, cooperando alla lotta contro un terribile flagello sociale.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 135 a 140, granoturco giallo da 80 a 87, bianco da 80 a 82, cinquantino da 75 a 80, segala da 120 a 124, avena da 110 a 116.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 26 a 29, II. qualità da 24 a 27, erba spagna da 29 a 37, paglia da 24 a 26, strame scuro da 19 a 22.

Combustibile — legna faggio da 11 a 11.50, legna miste da 9 a 10 legna castagno da 7.50 a 8, legna in stanghe a 9, fascine da 6.50 a 7.

Frutta e verdura — fichi secchi da 1.50 a 2, aranci da 1.50 a 2, ciliegie da 1.40 a 2, limoni da 10 a 14 l'uno, patate da 80 a 100, cipolla da 90 a 100, insalata da 30 a 40, spinacci da 50 a 70, piselli da 140 a 180, asparagi da 2.80 a 3.10.

Foglia gelso — 22-5 senza bacchetta da 40 a 60, 24-5 senza bacchetta da 35 a 50, 25-5 senza bacchetta da 15 a 35.

Polleria — galline a peso vivo da 8 a a 9, a peso morto a 11, polli novelli a peso vivo a 12, conigli a peso vivo 3.50, a peso morto a 6.

Domani al nostro Cimitero

Domani, domenica, nella suggestiva Chiesa del nostro Cimitero di S. Vito, si celebrerà una solenne funzione di ringraziamento, essendosi ultimato il lavoro della erezione di „Croci sulle tombe dei morti poveri e abbandonati sepolti negli anni 1924-25.

Ricorderanno certamente i lettori e non senza rinnovare la forte profonda commozione allora provata, tutti coloro che vi presenziarono — la pia funzione celebratasi nel sacro recinto circa due mesi or sono, allorquando si benedissero, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo, le prime duecento Croci da collocare sulle tombe di ciascun morto o dimenticato o deceduto lontano dai suoi cari e dalla sua terra — o per qualunque altra causa non distinto da segno veruno che lo richiamasse alla memoria dei sopravvissuti.

Il lavoro di quel giorno è andato sollecitamente progredendo, tanto che oggi è ultimato. Udine ha dato un chiaro segno del culto che ella professa per i poveri morti. Nessuna tomba raccogliente salme degli scomparsi nel biennio sopra ricordato è rimasta senza il sacro simbolo della Redenzione. Sono state erette 580 Croci; ed il campo destinato al seppellimento in quei due anni presenta oggi uno spettacolo commovente della pietà cittadina e di amore fraterno verso quei derelitti che forse trapassarono senza il conforto d'una parola, d'uno sguardo amico, che giacciono obliati dagli stessi parenti, forse nella impossibilità anch'essi di ricordarsene con un segno tangibile...

Domani, dunque, al nostro Cimitero, funzioni speciali solenni, per segnare nella storia di quell'artistica e mestamente suggestiva Chiesa l'avvenimento pietoso. Ecco il programma:

Alle ore 8 del mattino S. Messa con cantici per tutti i benefattori delle anime abbandonate. Alla sera, alle ore 5, solenne Tedeum di ringraziamento, celebrato da Mons. Quargnassi Vicario Generale. Numerosi cittadini assisteranno certamente alle due pie funzioni che coronano un'opera santa, e meritevole di essere imitata da altre città.

I TIRATORI FRIULANI A ROMA

I tiratori che rappresentano le Società di Tiro a Segno della Provincia di Udine hanno sparato ieri mattina nel poligono della Farnesina, a Roma, con i seguenti risultati:

Società di Codroipo, secondi 31, colpi sparati 45 — Società di Osoppo, secondi 33, colpi 37 — Società di Udine, secondi 34, colpi 37; Società di Cividale, secondi 39, colpi 48 — Società di Maniago, secondi 48, colpi 50 — Società di Gemona, secondi 59, colpi 79 — Società di Moggio, secondi 67, colpi 79 — Società di S. Daniele, secondi 69, colpi 77.

Questi sono i risultati conseguiti dalle singole squadre della Provincia di Udine nella categoria I.a «Benito Mussolini» e per la classifica definitiva di ciascuna squadra, è necessario attenderet la chiusura della gara.

INFORTUNI SUL LAVORO

— Il falegname Giuseppe Visintini di anni 68 fu Domenico da Caporiacco, lavorando ieri nel pomeriggio alla sega circolare, si produsse accidentalmente una ferita lacero strappata alla seconda falange del pollice sinistro. Al nostro ospedale, il dott. Tomadoni lo giudicò guaribile in 25 giorni.

— Maria Ceccotti d'anni 65 fu Giovanni dimorante in Baldasseria, riportò ieri mattina, lavorando in un campo, una profonda ferita da taglio al piede sinistro.

Fu accompagnata al nostro ospedale ove, dal dott. Ronzoni, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.